



Comune di Cavalese

CAVALESE

numero 3 _ dicembre 2021

IN QUESTO NUMERO

- _L'aggressore delle foreste
- _Il nuovo mezzo dei Vigili del Fuoco
- _Ciak si gira... a scuola!
- _La nuova presidente della Banda





CON LO SGUARDO RIVOLTO ALL'EUROPA



Carissimi concittadini e concittadine,

a questo punto avrete capito quanto sia importante agire con chiarezza per questa Amministrazione comunale.

Oltre ad aver sollecitato trasparenza sulla vicenda Ospedale, ribadendo la

nostra posizione sul recupero dell'attuale struttura e portando alla luce comportamenti che allontanano i cittadini dalle istituzioni, il 29 ottobre abbiamo incontrato la popolazione. In quell'occasione è stato importante ascoltare i diversi punti di vista. Con lo stesso scopo, continuano i miei incontri settimanali, insieme al vicesindaco e capofrazione **Alberto Vaia**, con i cittadini di Masi e Cavalese. Il nostro lavoro comunicativo procede anche attraverso i social media per aggiornarvi sugli eventi di rilievo. Sento molta vicinanza, e di questo vi ringrazio.

È importante anche il lavoro di squadra con le altre amministrazioni comunali. Il 30 settembre è stato costituito il Consiglio dei Comuni dell'Euregio, evento fondativo al quale ho potuto partecipare ad Hall in Tirol, nei pressi di Innsbruck. Trentino, Alto Adige e Tirolo hanno iniziato una cooperazione più stretta per lo sviluppo dell'Euregio, unendo le proprie amministrazioni comunali. Il consiglio apre una collaborazione anche per le associazioni presenti in ogni singolo ambito territoriale.

L'Euregio vuole dunque continuare a crescere in pieno spirito europeo: è questo il pensiero dell'allora presi-

dente dell'Euregio, il capitano del Tirolo **Günther Platter**. I Comuni dell'Euregio saranno pertanto anche il luogo dove il valore aggiunto dell'azione europea diventa visibile e capace di avvicinare i cittadini.

Un concetto di collaborazione che già ci appartiene: come ho potuto manifestare a settembre, assieme all'assessora alla cultura **Beatrice Calamari**, in occasione della consegna del Bastone Gargooo (un evento culturale presso la MCF e di promozione dei musei della stessa Euregio), Cavalese e la Val di Fiemme sono già una piccola Europa in una grande Europa. Basti pensare alla nostra Magnifica Comunità di Fiemme, con oltre 900 anni di collaborazione e coabitazione di tre gruppi linguistici: italiano, ladino e tedesco.

Intanto, i prossimi mesi saranno particolarmente importanti per la ripartenza economica e sociale della nostra comunità. Il centro vaccinale al Palafiemme, inaugurato lo scorso aprile, rappresenta un presidio fondamentale. Cavalese ha risposto bene, con oltre l'80% vaccinati sulla popolazione totale. In quest'occasione, un pensiero di riconoscenza vola al dottor **Luca Nardelli**, purtroppo scomparso la scorsa estate, uomo e professionista dalle straordinarie doti umane, fondamentale pilastro della nostra comunità anche per superare la pandemia.

Nel concludere questo mio intervento, auguro a tutti voi e alle vostre famiglie un Natale capace di restituirci serenità e un nuovo anno altrettanto positivo.

Sergio Finato _ Sindaco di Cavalese

SOMMARIO

Saluto del Sindaco	3
Editoriale	5
L'aggressore delle Foreste	6
Le commissioni comunali	8
Il paese che è, il paese che sarà	9
Cavalese: il Natale risplende intorno al Mercatino Magnifico	10
Nuovo mezzo dei Vigili del Fuoco	11
Il centenario del monumento ai Caduti	12
Lo stemma del Comune di Cavalese	14
La biblioteca ritorna alla "quasi" normalità	18
Dal convento di Cavalese alla "Toresela" Madruzzo	20
Benvenuto, don Luca	21
Banda Sociale, 200 anni suonati	22
Che Idea!	24
Ciak si gira... a scuola!	25
Cittadini globali	26
Scuola Materna, Cavalese e Masi nella Federazione	27
I pilastri della nostra comunità	30
Nasce l'Associazione "Vicini al Lagorai"	31
Un'estate a "Geco alla Cascata"	32
Caccia al tesoro culturale	33
Terza età, si torna in aula	34
Il successo del Mercato Contadino	35
Carlo on the road	35
Un sorriso è... il diritto all'istruzione	36
Voglia di pattinare, voglia di ripartenza	37
Imparare a combattere per scegliere di non farlo	38
In volo sopra la Val di Fiemme	39
Notizie dal Gruppo Alpini	40
Un pulmino per l'Associazione Nazionale Carabinieri	41
La corsa dei Bersaglieri	42
Fanti, una sezione attiva	43



UNA NUOVA DIRETTRICE PER IL NOTIZIARIO

Ringrazio di cuore Stefania Povolo, la giornalista che ha diretto i primi numeri del notiziario Cavalese, offrendo spunti stimolanti.

Per nuovi impegni lavorativi **Stefania Povolo** ha scelto di lasciare la direzione del notiziario. Le auguriamo un buon lavoro per le sfide professionali che incontrerà.

Da questo numero la direzione del nostro notiziario è affidata alla giornalista **Monica Gabrielli** che vanta esperienze importanti anche su note testate nazionali. Ben arrivata e buon lavoro! Grazie per aver accettato con entusiasmo di dirigere questo progetto di comunicazione e vicinanza.

Beatrice Calamari

L'IMPORTANZA DELLA STORIA



Quante volte sentiamo dagli studenti "che noia la storia!" Il valore del passato viene spesso sottovalutato e difficilmente si riesce a far comprendere loro l'importanza di conoscere ed approfondire gli eventi accaduti prima

di noi ed il perché siamo un territorio così particolare e ricco di specificità. Nel corso del tempo sono state edite molte pubblicazioni storiche, che spesso fanno parte delle biblioteche delle nostre case: dalle cartoline illustrate di Cavalese alla Chiesa di Santa Maria Assunta, dal diritto statutario della Magnifica Comunità alla Comunità Territoriale della Val di Fiemme e alla storia della nostra Banda Sociale, senza dimenticare il prestigioso volume "Cavalese" dove si raccontano gli eventi che nei secoli hanno caratterizzato il nostro paese, solo per citarne alcune. Oltre alle tradizionali pubblicazioni, ora l'ausilio dei social permette di trasmettere interessanti notizie e lasciarne così traccia nei secoli a venire.

Ma rimanendo alla tradizionale carta stampata, anche nel nostro notiziario non potevano mancare riferimenti al passato. Ecco quindi alcune "pillole storiche" interessanti, che stimoleranno la curiosità nel lettore: alcuni cenni sul nostro stemma comunale (l'araldica civica affonda le sue radici già nel Medioevo), le secolari vicende del nostro monumento ai caduti (di cui

abbiamo ricordato il mese scorso il centenario dalla costruzione), le opere d'arte contenute nell'ex convento dei Padri Francescani (gli artisti da sempre hanno rappresentato i sentimenti comuni della loro epoca) e la rubrica dedicata alle vie di Cavalese (intitolate a persone dall'illustre vita e ad attività che raccontano il passato del nostro paese).

Conoscere la nostra storia ci aiuta a vivere con consapevolezza il nostro tempo e tramandare questi ricordi dev'essere non un noioso esercizio, ma bensì un dovere nei confronti delle generazioni che verranno. Sapere chi siamo e da dove veniamo ci rende buoni cittadini, coscienti dell'importante bagaglio storico che i nostri antenati ci hanno lasciato e pronti per affrontare le sfide del futuro.

Augurandovi quindi una buona lettura, auspico per voi tutti e per le vostre famiglie serene festività natalizie e un 2022 ricco di speranza e salute.

Raffaele Vanzo
presidentedelconsiglio@comunecavalese.it

L'aggressore delle foreste

Gabriele Demattio - consigliere delegato

Tempi duri per le foreste di Cavalese, della Valle di Fiemme e del Trentino in generale; le calamità naturali e i conseguenti attacchi parassitari fanno cambiare volto ai versanti della nostra vallata.

Oltre tre anni fa, dopo lo scatenarsi della tempesta Vaia, credevo che nulla di peggio si potesse verificare nei nostri boschi; mi sbagliavo perché nell'estate appena trascorsa l'incubo che tutti i forestali temevano si è presentato puntuale, con una velocità e una violenza che nessuno mai avrebbe immaginato.

Iniziamo però con ordine. Nei boschi di proprietà del Comune di Cavalese il danno in metri cubi tariffari di legname schiantati da Vaia ammonta a 50.000, 38.000 dei quali già raccolti e venduti nel corso del 2019 e del 2020, mentre i restanti 12.000 sono in corso di lavorazione ed esbosco o comunque gestiti tramite la "vendita in piedi" nella zona della Forcella delle Piombe, dei Tovi del Tabià, del Tò dal Gazo e delle Tombole.

Tramontava così, dopo tre anni, la triste raccolta e vendita dei prelievi forzosi di tronchi nei boschi comunali, dando spazio alla tanto attesa redazione del nuovo Piano di gestione forestale decennale il quale avrebbe revisionato tutto il patrimonio boschivo, dalle confinazioni della proprietà, ai miglioramenti ambientali, ai rimboschimenti, alle bonifiche pascolive e prative, alle proposte della viabilità forestale ed ai rilievi selvicolturali previsti dalla legge che avrebbero rideterminato il prelievo annuo di legname. Si sarebbe tornati quindi ad un minimo di normalità dopo un evento che non ha precedenti dal punto di vista della quantità di alberi sradicati dal vento in poche ore.

Tutto questo si farà, non c'è dubbio, lo prevede la legge, ma il riscontro sarà limitato e la messa in pratica del Piano di gestione sappiamo già che sarà compromessa dal manifestarsi di continui imprevisti naturali che condizioneranno gli interventi programmati dagli addetti ai lavori.

Il più sconcertante di questi è senza ombra di dubbio l'attacco del bostrico tipografo alle grosse piante di abete rosso, un insetto delle dimensioni di pochi millimetri che fora la corteccia, si alimenta con la linfa presente tra questa ed il legno deponendo poi le uova e moltiplicandosi in modo incontrollato in poco tempo. Prevedere il suo attacco è possibile attraverso l'attività di monitoraggio messa in campo dal Servizio Fore-



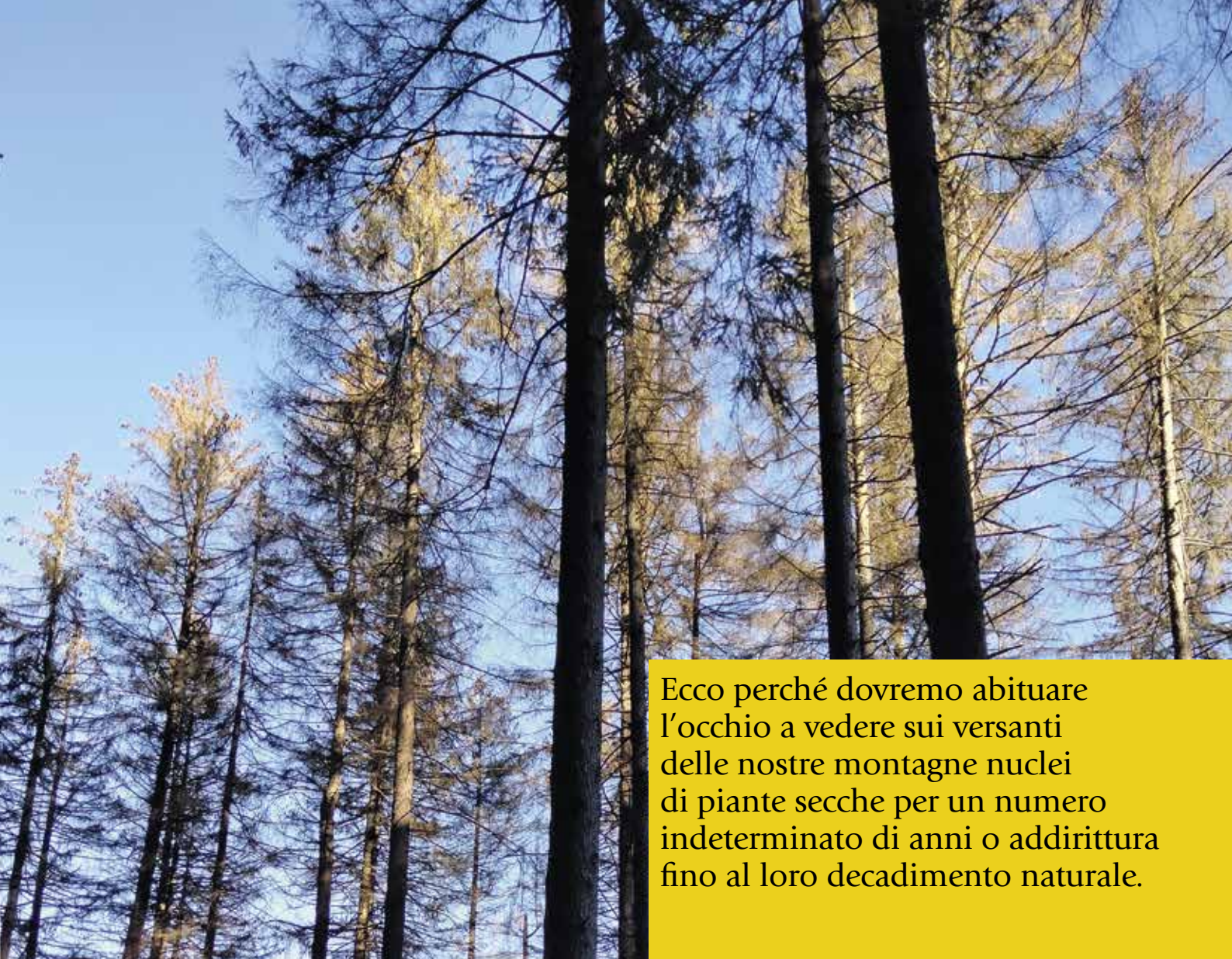
ste PAT e dalla fondazione "E. Mach" di San Michele all'Adige. Contrastarlo quando è in uno stato endemico, ossia un attacco localizzato, è possibile attraverso il taglio delle piante infette ed il loro allontanamento dal bosco, mentre quando lo stato è epidemico, come lo è quest'anno, l'azione da attuare è pressoché vana e si limita ad un intervento di repressione, ovvero al taglio del solo bosco maturo contornato da piante molto molto giovani, non sog-

gette all'attacco del bostrico, permettendo al proprietario la massima resa economica. Gli interventi invece nei boschi adulti, composti da piante medio-piccole (diametri 35/40 cm) sono sconsigliati nell'immediato e da valutare più avanti nel tempo. Ecco perché dovremo abituare l'occhio a vedere sui versanti delle nostre montagne nuclei di piante secche per un numero indeterminato di anni o addirittura fino al loro decadimento naturale.

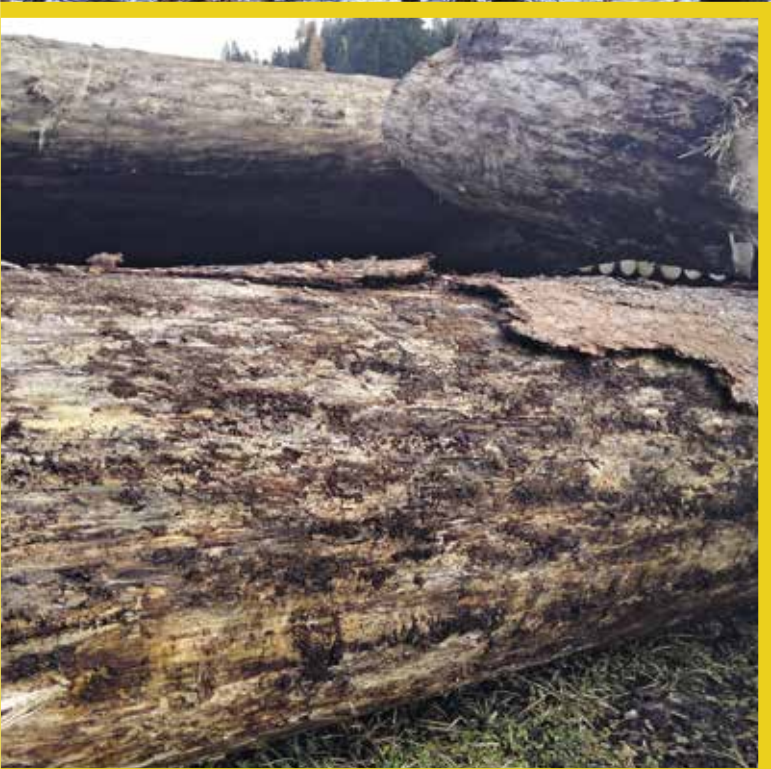
Concentrando l'attenzione ai boschi del Comune di Cavalese, l'attacco del bostrico è da considerarsi allarmante e sparso su tutta la proprietà, colpendo sia grandi gruppi di piante mature sia nuclei di piante più piccole fino al fondovalle.

Da luglio a settembre il controllo dell'epidemia da parte del personale forestale ha permesso di cartografare le zone e l'entità dell'attacco, mentre nel mese di ottobre si è iniziato a martellare e a predisporre i progetti di taglio nelle località ritenute più idonee sia per il contenimento del parassita, sia per valorizzare, vendendolo, il legname più pregiato.

Nel dettaglio si è proceduto ad una vendita in piedi in località "Val dele Piombe" di 1.200 metri cubi, alla vendita sempre in piedi in località "Coston-Val Lagorai" di 1.000 metri cubi; per quanto riguarda invece le vendite in catasta sono stati affidati a ditte specializzate il taglio, l'esbosco e il trasporto di due lotti in località "Storta-Regola" per un totale di circa 1.500 metri cubi. Si è proceduto poi alla martellata e alla redazione del progetto di taglio di ulteriori tre lotti nelle località "Gazolin", "Crosette-Tabià" e "Costa Vedesi", dei quali si valuterà durante l'inverno la lavorazione e vendita in catasta o la vendita in piedi anche in base alle disponibilità ed esigenze del bilancio comunale, favorendo nel limite del possibile imprese locali o comunque trentine.



Ecco perché dovremo abituare l'occhio a vedere sui versanti delle nostre montagne nuclei di piante secche per un numero indeterminato di anni o addirittura fino al loro decadimento naturale.



Le commissioni comunali

Commissione Edilizia

Presidente: Sergio Finato, sindaco

Componenti: Andrea Debertol (comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari), arch. Pietro Degiampietro, ing. Vanna Dondio, geom. Sergio Pisoni, dott. for. Claudio Maurina

Le riunioni si svolgono ogni ultimo venerdì del mese

Commissione consiliare Urbanistica Territorio Ambiente

Presidente: Sergio Finato, sindaco

Componenti: Alberto Vaia e Beatrice Calamari (maggioranza), Mario Rizzoli e Paolo Vaia (minoranza)

Commissione consiliare Viabilità

Presidente: ing. Guido Dallafior, delegato del sindaco

Componenti: Matteo Zendron e Tiziano Berlanda (maggioranza), Bruna Dalpalù e Fulvio Vanzo (minoranza)

Commissione Elettorale

Presidente: Sergio Finato, sindaco

Componenti effettivi: Raffaele Vanzo e Maurizio Busolon (maggioranza), Paolo Vaia (minoranza)

Componenti supplenti: Beatrice Calamari e Lizj Gilmozzi (maggioranza), Bruna Dalpalù (minoranza)

Comitato di redazione del notiziario comunale

Componenti effettivi: Matteo Zendron e Davide Barbieri (maggioranza), Annamaria Divan e Carlo Betta (minoranza)

Componenti supplenti: Monica Ceol (maggioranza), Antonio Ippolito (minoranza)

Commissione giuntales SAGIS e Commissione olimpica

Presidente: Tiziano Berlanda

Componenti: Alessandro Zorzi e Marianna Martinelli (maggioranza), Antonio Ippolito e Gianfranco Polato (minoranza)

Commissione per la definizione di indirizzi inerenti l'attività del Centro d'Arte Contemporanea comunale

Coordinatore: arch. Ugo Libener

Componenti: Gotthard Bonell (artista), arch. Flavio Tessadri, Davide Barbieri, Monica Ceol

Cavalese e Stresa, uniti nel dolore



La tragedia del Mottarone del 23 maggio scorso ha scosso immediatamente tutti quanti noi, portando la mente al triste ricordo degli eventi luttuosi che hanno colpito il Cermis. Fin da subito il Comune di Cavalese ha espresso la propria solidarietà al Comune di Stresa per il dramma che purtroppo lega da quel momento le nostre comunità e la messa a suffragio delle vittime, officiata da monsignor Franco Giulio Brambilla nel piazzale della stazione di arrivo della funivia a un mese dall'evento, è stata l'occasione per rappresentare

la vicinanza del nostro Comune. Infatti, il sindaco Finato, accompagnato dal presidente del Consiglio comunale Vanzo e dal commissario della Comunità Territoriale della Valle di Fiemme Zanon, insieme al comandante della Polizia Locale Varesco, si è recato a Stresa per portare di persona il saluto e l'abbraccio della nostra comunità. La sindaca Marcella Severino ha vivamente ringraziato, apprezzando la presenza della delegazione nel giorno del ricordo delle 14 vittime.



A un anno dalle elezioni, l'Amministrazione comunale guidata da **Sergio Finato** si ferma per fare il punto su quanto fatto nei primi dodici mesi di legislatura e sui prossimi passi in programma. A fine ottobre, sindaco, assessori e consiglieri di maggioranza hanno incontrato i cittadini per presentare il resoconto dei primi progetti portati a compimento o in fase di realizzazione, con uno sguardo rivolto al futuro.

Un anno, è stato ribadito dagli amministratori, non facile, caratterizzato ancora dalla difficile situazione emergenziale, che ha fatto pressione sugli ospedali e le strutture sanitarie, ma che ha colpito duramente anche le attività economiche e, da un punto di vista sociale, le associazioni. Ad impegnare l'Amministrazione anche numerosi avvicendamenti nell'organico comunale, a partire dal nuovo segretario fino a nuovi coordinatori di diversi uffici.

Assessori e consiglieri hanno illustrato i principali pro-

getti relativi alle deleghe di ognuno; di molti se ne parla nel dettaglio nelle prossime pagine.

Ampio spazio è stato dato alla rete di videosorveglianza. Si sta posando in queste settimane la fibra ottica necessaria al collegamento delle 24 telecamere che verranno installate nei punti strategici del paese.

Un investimento di oltre 500.000 euro, 145.000 dei quali coperti da un finanziamento del Ministero degli Interni.

La programmazione amministrativa non può dimenticare quanto accaduto a ottobre 2018: la tempesta Vaia ha evidenziato alcune criticità del territorio che vanno sanate. Tra le opere di protezione civile già in fase di realizzazione, c'è la messa in sicurezza di via Avisio, in parte grazie a finanziamenti del Fondo europeo per la coesione e lo sviluppo (135.000 euro) e in parte grazie a una copertura garantita dal Servizio Prevenzione della Provincia. Altri interventi preventivi sono stati effettuati sul rio Arizol e altri verranno a breve appaltati in via Viazzi Longhi a Masi e ai Piani di Milon (sono previsti contributi provinciali).

Novità anche all'interno degli uffici del municipio, con numerosi avvicendamenti.

Si è parlato, ovviamente, anche delle altre tematiche attuali e care al paese: di ospedale (il sindaco ha ribadito il sostegno al progetto di ristrutturazione dell'attuale struttura), teatro (il progetto preliminare dovrebbe arrivare in Consiglio comunale tra pochi mesi), delle valutazioni in corso sull'azienda elettrica, della metanizzazione di Masi e delle trattative con il Demanio per l'acquisizione dell'edificio ex Poste (che verrà abbattuto per lasciare spazio a un'area pedonale). E ancora arredo urbano, cultura, viabilità, sostegno alle associazioni sportive e culturali...

L'intera serata, inclusi gli interventi del pubblico, è ancora disponibile sulla pagina Facebook del Comune di Cavalese.



Pillole di toponomastica

Inauguriamo una nuova rubrica dedicata alle vie del paese. Sicuramente in molti, soprattutto i più giovani, si saranno chiesti chi fossero le sorelle Sighel, i fratelli Bronzetti o da dove venissero denominazioni quali Cavazzal, Cavallaia o Pizzegoda. Di numero in numero cercheremo di dare risposta a queste domande, raccontando curiosità e svelando le storie che sono all'origine dei nomi delle strade e delle piazze del nostro paese.



Via Pasquai... perché mai?

Anche questo giornalino comunale prende forma in Via Pasquai, dove ha sede l'agenzia grafica che lo impagina. Ma da dove viene questo nome così particolare? Sembra che derivi dall'usanza di stendere lungo i ballatoi tipici di questa strada, durante la settimana di Pasqua, teli in lino per l'imbiancatura. Le fibre marroni venivano prima cotte in un forno presso l'attuale parcheggio Prà del Tini. Il lino era prodotto in Val Telaia, a valle della stalla Angelo Degiampietro, che conduce sopra l'attuale galleria per Tesero. I fiori della pianta regalavano in estate una sorprendente colorazione blu ai prati.

Fonte: da testimonianza del Maestro Candido Degiampietro a Sergio Finato.

Se avete informazioni da condividere o vie da segnalare, scrivete a: urp@comunecavalese.it

Cavalese, il Natale risplende intorno al Mercatino Magnifico

Beatrice Calamari - assessora

Si è riaperto il Mercatino Magnifico nel Giardino della Magnifica Comunità di Fiemme, con un girotondo di eventi che restituiscono suoni, spettacoli e mestieri della tradizione. In piazza Verdi, sotto al grande albero di Natale, i passanti assaggiano la passione delle nostre associazioni nella casetta "A far volontariato c'è più gusto". Le vie sono attraversate da Babbo Natale e, ogni venerdì, dalle carrozze trainate dai cavalli. Sfilano nel centro storico anche i lama e gli alpaca con il "Giretto morbido" che nel periodo natalizio parte di fronte al palazzo della Magnifica, ogni mercoledì e sabato dalle 15.00 alle 16.30 (e dall'8 gennaio al 2 aprile soltanto il sabato).

La Compagnia "La Pastiere" va in scena ogni sabato al Palazzo della Magnifica, con il racconto spettacolare "La Magnifica Storia" (ore 17.00).

Domenica 26 dicembre, alle 14.00, l'evento "Babbi Natale dal cielo" raduna le famiglie al Palaghiaccio e al Capannone di Masi. La rassegna invernale dei cori "In...canti di Natale" ci dà appuntamento alle 21.00 sabato 11 e lunedì 27 dicembre nella Chiesa dei Frati e

mercoledì 29 dicembre nella chiesa SS. Trinità di Masi. La Biblioteca incontra i bimbi con le letture natalizie, giovedì 23 dicembre, alle 17.00, e con lo spettacolo itinerante di **Nicola Sordo** "Sulle orme di Babbo Natale", giovedì 30 dicembre alle 16.00.

Le fiaccole dei maestri di sci illuminano via San Sebastiano giovedì 30 dicembre, alle 18, mentre in piazza Ressa si anima un DJ Set. La notte del 31 dicembre (dalle 21.00) si può ammirare la fiaccolata dei maestri di sci sull'Alpe Cermis.

Lunedì 3 gennaio la Tiger Dixie Band suona musica jazz nelle vie del centro.

Martedì 4 gennaio, in piazza Italia, si accende lo spettacolo di teatro di fuoco interattivo "Scintilla".

A Cavalese i krampus, oltre a sfilare, incontrano adulti e bambini senza la maschera per mostrare il loro vero volto e raccontare la loro passione.

La fantasia dei bambini avvolge l'atmosfera con l'Albero dei pensieri felici sul Rio Gambis e gli alberi e i presepi dell'associazione Just For Fun che tracciano un gioioso percorso natalizio.

MUSEO ARTE CONTEMPORANEA DI CAVALESE

"Stanze americane - Il ritorno del colore",

mostra aperta da domenica 19 dicembre 2021.

Dipinti di Italo Bressan, Franco Marrocco
e Alessandro Savelli

NATALE AL PALAFIEMME

domenica 26 dicembre, ore 21

Concerto "Risuona il Natale" del Coro Genzianella di Tesero, con la partecipazione dell'Ensemble del Pentagramma di Tesero

martedì 28 dicembre - ore 21.00

Concerto di Natale della Banda Sociale di Cavalese

sabato 1 gennaio - ore 16.30

Concerto di Capodanno della Banda E. Deflorian di Tesero

lunedì 3 gennaio - ore 21.00

Concerto di Capodanno dell'orchestra Haydn di Bolzano e Trento (Johann Strauss, Jacques Offenbach, Charles Gounod, Franz Lehár)

martedì 4 gennaio - ore 21

Spettacolo di danza e teatro

"Los Guardiols e la commedia del tango" con Marcelo Guardiols e Giorgia Marchiori, Musique et Toile. Patrocinio istituzionale dell'Accademia Nazionale del Tango della Repubblica Argentina

SEGUI TUTTI GLI EVENTI:

FB Comune di Cavalese; Instagram Cavalese_Official;

www.comunecavalese.it



Il nuovo mezzo dei Vigili del Fuoco



È entrato in servizio nel mese di settembre di quest'anno un nuovo mezzo in dotazione al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Cavalese. In gergo tecnico pompieristico è chiamato "polisoccorso", in quanto gli scenari durante i quali interviene sono molteplici e vanno dagli incidenti stradali, all'apertura urgente di porte e finestre, alla bonifica di ingenti perdite di liquidi oleosi sulla sede stradale, alla stabilizzazione di veicoli incidentati su terreni impervi e al sollevamento di mezzi pesanti, oltre che alla possibilità di illuminare in brevissimo tempo ampie zone buie durante le ore notturne.

È un furgone Mercedes Sprinter gemellato Turbodiesel di massa 50 quintali, per la cui conduzione è richiesta la patente superiore, ha una cilindrata di 3.000 c.c., sviluppa una potenza di 180 CV con doppia trazione e il cambio è automatico.

Indiscutibilmente un mezzo moderno e dalle caratteristiche innovative il cui allestimento a "mezzo di soccorso" è stato curato dalla ditta Divitec S.r.l., con sede a Manerbio in provincia di Brescia.

Nel particolare delle dotazioni al suo interno, le più ri-

levanti sono sicuramente le "pinze idrauliche" che prendono servizio durante gli scenari più difficili, quando negli incidenti stradali è necessario liberare dall'abitacolo, in collaborazione con il soccorso sanitario, le persone coinvolte. Esse sono composte da tre accessori di forza: il divaricatore, la cesoia e il pistone idraulico, tutte marchiate Holmatro e azionate a batteria, più pesanti ma estremamente performanti durante l'uso.

Il mezzo è stato finanziato in parte dalla Cassa Provinciale Antincendi, dal Comune di Cavalese e dalle preziose offerte della cittadinanza durante l'ormai tradizionale distribuzione dei calendari durante il mese di dicembre. Il furgone farà servizio principalmente da Capriana/Valfloriana a Panchià e, a richiesta e discrezione della centrale 112 o dell'ispettore distrettuale, anche oltre.

Tramonta quindi il servizio dell'ormai datato Volkswagen Transporter del 1995 allestito con pinze idrauliche marchiate "Lukas" del 1990, del quale il direttivo valuterà la vendita o l'uso come mezzo di supporto per il trasporto di pompe ad immersione durante gli interventi di allagamento.

**HAI TRA I 18 E I 45 ANNI E VUOI FAR PARTE DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL TUO PAESE?
IL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI CVALESE CERCA NUOVE FORZE...
CONTATTA IL COMANDANTE (COMANDANTE@VVFCAVALESE.IT) O IL COMUNE DI
CAVALESE PER CONOSCERE QUESTA BELLA REALTÀ CHE TI RIEMPIRÀ DI SODDISFAZIONI.**

Il centenario del monumento ai Caduti

Dott. Vanni (Giovanni) Defrancesco



foto: Renato Bernardi

Per tutti noi, ma anche per i turisti che tornano a Cavalese, questo monumento è una presenza familiare, con le sue eleganti forme neoclassiche e gli indubbi contenuti artistici, al punto da essere parte integrante del nostro tessuto urbano e della sua identità.

Il suo valore, tuttavia, va ben oltre ogni aspetto estetico e formale, perché esso rappresenta anzitutto il segno del nostro ricordo imperituro, che riprende la memoria collettiva di tre e più generazioni nei confronti dei nostri Caduti, morti nelle guerre del secolo ventesimo. Quelle guerre che così lungamente hanno insanguinato il mondo e la nostra stessa valle, provocando lunghi anni di lutti e di immense sofferenze.

Un secolo fa, ad accogliere questo monumento, venne prescelto il luogo forse più bello ed accessibile di Cavalese, posto alla fine del viale alberato che fino a qualche decennio fa collegava direttamente la Piazza Scopolì con il nostro Parco storico: luogo, questo, ritenuto anche un tempo, il più frequentato e visibile di Cavalese: lungo questa strada, infatti, era solita passare la popolazione che si recava alla Pieve o al Santuario dell'Addolorata, e qui passavano anche i funerali e le grandi processioni di un tempo, oppure i villeggianti durante la stagione estiva, mentre qui accanto, poco sopra, transitavano ogni giorno i convogli della Ferrovia di Fiemme. Questo luogo fu ritenuto, dunque, il più adatto ad ospitare degnamente questo monumento, divenuto caro a tutta la nostra popolazione che un secolo fa lo volle doverosamente realizzare, assieme all'Amministrazione comunale.

Esso fu eretto con le sole offerte della nostra gente e quelle del Comune, pur negli anni così difficili e pove-

ri del primo dopoguerra: lo si volle dignitoso e bello, come grande e profondo fu il generale cordoglio che ne ispirò e ne sostenne la costruzione.

Nel 1920, dunque, fu chiamato a realizzarne il progetto il nostro concittadino **Enrico Clauser**, valente pittore e artista di formazione accademica. Anch'egli aveva indossato l'uniforme, come ognuno dei Caduti, i cui nomi figurano sulle tre lapidi di marmo bianco, proveniente dalla nostra valle, che vediamo contornate dalle strutture architettoniche di granito rosa, anch'esso ricavato dalle nostre montagne.

Enrico Clauser, la cui famiglia si era stabilita a Cavalese dalla Val di Non nell'Ottocento, pochi anni dopo aver realizzato quest'opera, nel 1928 moriva poco più che cinquantenne, lasciando questo monumento a testimonianza del suo ingegno.

C'era tutta Cavalese, raccolta qui attorno, in quel novembre di cent'anni fa, una folla muta e dolente: vedove, orfani, genitori e parenti dei Caduti, tutti stretti nel più profondo cordoglio che in quei giorni pervadeva ogni angolo del nostro paese, mentre, per la prima volta veniva esposto pubblicamente il lungo elenco dei nostri morti in guerra. Il Decano, **don Gedeone Pegolotti**, Arciprete di Cavalese per oltre un ventennio, fino quasi alla fine della seconda guerra mondiale, benedisse allora il monumento ed il Sindaco **Francesco Vida** tenne una pubblica e commossa commemorazione. L'immane conflitto si era concluso soltanto da tre anni e aveva prostrato l'intera popolazione, che versava in uno stato davvero precario, non solo per gli effetti diretti della guerra, ma anche per l'epidemia di influenza spagnola che aveva fatto vittime anche da noi.

L'economia era ferma da anni, il lavoro ridotto e le condizioni delle famiglie molto difficili anche a causa del cambio forzoso e del tutto inadeguato della corona con la lira, mentre l'agricoltura e la zootecnia si trovavano sconvolte dalle conseguenze della guerra e dall'assenza prolungata per anni della manodopera maschile nella coltivazione delle campagne.

Sembrava un lontanissimo ricordo, sbiadito dalle vicende occorse in oltre quattro anni di guerra, quello delle giornate del luglio 1914, quando la nostra popolazione, seguendo la banda e i pompieri in corteo, inneggiava ad una sicura vittoria, o quello di un giorno di agosto, dello stesso anno, quando i 4000 richiamati al servizio militare di Fiemme e Fassa, dopo la vestizione e il giuramento di fedeltà alla Caserma di Predazzo, passarono in marcia di paese in paese, diretti alla volta della stazione di Egna per raggiungere lontanissime terre a loro sconosciute ed essere gettati, come in un enorme fornace, nelle battaglie titaniche ingaggiate dalle armate degli Imperi centrali contro quelle dell'Impero russo.

Altrettanto ormai lontano era diventato, in quell'autunno 1921, anche il ricordo del maggio 1915, quando, inaspettatamente, la guerra arrivò, terribile, anche su queste nostre montagne, portando con sé le dure restrizioni e la paura che avvenisse la caduta del fronte sul Lagorai e l'invasione della valle con la distruzione certa dei nostri paesi.

Vivo era invece il ricordo dell'agognata fine del conflitto che giunse il 3 novembre con l'entrata delle truppe italiane vittoriose a Trento, seguita da quella a Cavalese, il successivo 9 novembre.

Un mondo era così finito per sempre, mentre iniziava un'altra pagina della nostra storia.

Bellante, Rizzoli, Vanzo, Vinante, Demattio, Giacomuzzi, Degiampietro, Vaia...: questi e molti altri i cognomi degli 88 Caduti, incisi sulle lastre marmoree del monumento: essi, che furono parte dei quasi 800 soldati morti di Fiemme e degli oltre 12.000 della nostra provincia. A loro vada oggi il nostro affezionato ricordo, assieme a quello per i Caduti di tutte le guerre.



A poco più di vent'anni dalla fine del primo conflitto, seguì purtroppo una seconda disastrosa Guerra Mondiale che torna a portare ulteriori lutti e rovine. La quarta lapide di questo monumento, quella rivolta verso l'abitato che un tempo riportava la scritta "Cavalese ai suoi morti in guerra", dovette così essere tristemente sostituita con un'altra, riportante i nomi di altri 25 nostri

compaesani scomparsi nell'espletamento del loro dovere nella Seconda Guerra Mondiale. A conclusione di questa breve commemorazione non va dimenticato, per la storia di questo monumento, quanto avvenne, alcuni anni dopo quel memorabile 1921. Con l'avvento del fascismo, nel 1923, infatti, fu diffusa nel Trentino una direttiva che consentiva soltanto la realizzazione di "semplici lapidi" a ricordo dei Caduti, vietando l'eventuale costruzione di monumenti al di fuori dei soli cimiteri, perché l'intento, come è stato ampiamente documentato in sede storica, era quello di negare la memoria civile di quanti avevano indossato un'uniforme diversa. Venne emanato così un provvedimento con il quale si raccomandava alle amministrazioni comunali di trasferire nei cimiteri le lapidi, eventualmente già esposte negli spazi pubblici civili. Così scriveva nel 1924, a proposito del monumento di Cavalese, il senatore **Ettore Tolomei**: "... basta distaccare le tre lapidi contenenti i nomi delle vittime e murarle con pietoso rito al cimitero. Il resto (vada) allo sgombero". Fortunatamente il monumento, per l'esplicita volontà della popolazione, non venne, tuttavia, abbattuto.

Posto dinnanzi alla sacra edicola della Madonna Immacolata "Regina della pace" possa esso continuare ad essere sempre segno della nostra memoria verso i Caduti in guerra, ma anche forte richiamo di pace e di fratellanza. E il braciere marmoreo, che idealmente arde sulla sua sommità, continui nel tempo ad innalzarsi, quasi preghiera, nei cieli delle nostre stagioni.

(Relazione storica letta in occasione della cerimonia commemorativa di domenica 7 novembre)

Lo stemma del Comune di Cavalese

Cenni storici

Dott. Vanni (Giovanni) Defrancesco



Già nel Medioevo le insegne araldiche e gli stemmi costituirono elementi identificativi di eserciti e reparti militari, ma anche di casate nobiliari e dinastie, cui era riferito un territorio o una città.

L'istituzione in epoca moderna dei Comuni, come entità amministrative vere e proprie, avvenne dopo il Congresso di Vienna (1815), allorché le potenze vincitrici delle lunghe e disastrose guerre napoleoniche, che avevano coinvolto anche la nostra valle, ridisegnarono i confini europei e il territorio del vecchio Principato Vescovile Tridentino, già cessato nel 1803, divenne la parte italiana del Tirolo con capoluogo Innsbruck.

Nella seconda metà dell'Ottocento i due Comuni più importanti di Fiemme, Cavalese e Predazzo, ricevettero con decreto imperiale di **Francesco Giuseppe** il titolo ufficiale di "Borgata" (Marktgemeinde), ottenendo anche la facoltà di utilizzare un proprio stemma civico. Risale dunque a quel periodo l'uso dell'emblema comunale negli atti amministrativi e come insegna istituzionale. Esso era costituito da una croce rossa, patente, cioè allargata verso le sue estremità, collocata su un campo bianco ovale, sormontato da una corona murata tripartita, che rappresentava idealmente la cinta muraria riservata, appunto, ai centri cui spettava il titolo di borgata.

Lo stemma, così strutturato, continuò a rimanere in uso anche dopo il 1918 con il passaggio dall'Impero d'Austria al Regno d'Italia: tale continuità è attestata, tra l'altro, anche dalla sua raffigurazione, ricamata sulla prima bandiera della nostra Banda, un tempo isti-

tuzione civica, ma anche sulla bella bandiera del Corpo dei Vigili del Fuoco di Cavalese, risalente ai primi anni Venti del secolo scorso. Lo stemma comunale era stato posto anche sul frontone neoclassico dell'edificio della Scuola Popolare, costruito nel 1893, che ora ospita la Scuola Secondaria di primo grado. Nel 1921, esattamente cent'anni or sono, venne realizzato anche quello presente sulla facciata del Municipio, in Via Bronzetti, dall'artista cavalesano **Enrico Clauser**. Detta raffigurazione, in epoche successive, fu oggetto di rimaneggiamenti che ridussero l'originaria e più ampia composizione pittorica dell'affresco.

Durante il ventennio fascista, quando Cavalese comprendeva nella sua giurisdizione anche Carano, Daiano e Varena (1926-1947), con regio decreto del 1929, venne assegnato un nuovo stemma con la struttura di forma rettangolare, tutt'ora in uso, riportante una croce patente rossa su campo argentato, sormontato da una corona turrata.

L'emblema municipale, nella sua nuova versione, trovò quindi collocazione anche sul Gonfalone civico realizzato agli inizi degli anni Trenta. Quest'ultimo venne a sostituire, nelle cerimonie pubbliche, la grande bandiera comunale riportante lo stemma ovale ottocentesco, custodita per molti decenni, fino a metà degli anni Novanta, distesa sulla parete di fondo dell'aula consiliare ed esposta al balcone in occasione delle solennità. Un paio di decenni or sono venne, infine, realizzato il nuovo gonfalone che è tuttora in uso.

Quale fu - ci si può chiedere - l'origine e il significato della croce rossa in campo bianco del nostro stemma



sicuramente quello scolpito nel marmo bianco, posto sul lato principale del nostro Monumento ai Caduti. Anche la torre di San Sebastiano riporta su tre lati gli stemmi comunali, dipinti una prima volta nel corso dell'Ottocento e nuovamente nel 1998, in occasione del restauro del campanile. Tale presenza trova motivazione nel fatto che l'edificio religioso, intitolato ai Santi Fabiano e Sebastiano, era considerato un tempo

Nella seconda metà dell'Ottocento i due Comuni più importanti di Fiemme, Cavalese e Predazzo, ricevettero con decreto imperiale di Francesco Giuseppe il titolo ufficiale di "Borgata" (Marktgemeinde), ottenendo anche la facoltà di utilizzare un proprio stemma civico.

comunale? Sembra che il primo uso, come insegna, sia avvenuto nel secolo XII da parte dei crociati che combattevano in "Terra Santa". I colori abbinati bianco-rosso, invece, alquanto diffusi nell'araldica, furono anche quelli propri della Contea del Tirolo, cui per secoli, a partire dal 1363, il Principato di Trento fu legato da un patto di alleanza perpetua.

Sempre a proposito della croce presente nello stemma comunale, va anche rilevato che, in un documento risalente al secolo XVIII, la Regola di Cavalese è raffigurata con l'effigie di un leone rampante che innalza nella zampa destra una croce. Essa fa probabile riferimento alla croce soprastante i tre monti, presente nell'antico stemma della Magnifica Comunità in uso dal 1587.

Essendo Cavalese sede dell'istituzione e per secoli centro politico, amministrativo e religioso della Valle, ebbe riconosciuto l'utilizzo dei due colori (bianco e rosso), presenti nello stemma comunitario, sia nella bandiera civica, sia nello stemma che riprende il simbolo della croce, seppure modificato. Gli emblemi del nostro Comune si trovano in varie parti del nostro paese, oltre che sugli automezzi comunali e dei Vigili del Fuoco: il più significativo e prestigioso, tuttavia, è

la chiesa della Regola di Cavalese. Di qui il probabile motivo dell'impropria denominazione di "Torre civica", assegnatale negli scorsi decenni.

Questi sono alcuni cenni storici sull'origine e sul significato del nostro stemma comunale e dei colori civici di Cavalese.

Il visitatore che arriva nel nostro paese è salutato già in lontananza dal vessillo comunale che sventola sulla torre di San Sebastiano: una presenza alla quale tutti ci siamo ormai abituati da tempo.

Fu nel 1986, tuttavia, che il Consiglio comunale, sindaco **Giorgio Fontana**, su proposta dell'allora assessore **Paolo Friol**, deliberò di esporre permanentemente la bandiera comunale sul campanile. In precedenza essa vi veniva esposta nel corso dell'anno soltanto in tre occasioni: nella festa di San Sebastino (20 gennaio), nella solennità del "Corpus Domini" e il 15 agosto, festa patronale della Madonna Assunta, oltre che in occasione di eventi straordinari.

L'immagine della bandiera sul "Campanil de San Bastian" è divenuta per noi una presenza del tutto familiare: ormai da 35 anni, essa garrisce ai venti di ogni stagione, ricordandoci, forse con una punta di orgoglio, la comune appartenenza al nostro antico paese.

STAGIONE TEATRALE DI FIEMME



La **RASSEGNA TEATRALE 2021-22** oltre ai comuni di Cavalese, Tesero e Predazzo da quest'anno conta anche sul comune di Ville di Fiemme.

La stagione teatrale di Fiemme, con una capienza delle sale al 100% e l'obbligo del Green pass, porta in scena 9 spettacoli teatrali e due di danza.

Fra grandi protagonisti, Natalino Balasso, Giobbe Covatta, Gaia De Laurentiis, Pietro Longhi e Michela Murgia. Gli spettacoli organizzati dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cavalese, grazie alla collaborazione di Mario Vanzo, sono "Segantini: pae-

saggi di luce" (25 novembre 2021, Teatro di Tesero), "Los Guardiola e la commedia del Tango" (4 gennaio 2022, Palafiemme), "La grande nevicata dell'85" (26 gennaio 2022, Teatro di Tesero), "Balasso fa Ru-zante: amori disperati in tempo di guerre" (9 febbraio 2022, Teatro di Tesero).

PREVENDITA BIGLIETTI

Agli sportelli delle Casse Rurali Trentine e online sul sito www.primiallaprima.it oppure in teatro, la sera dello spettacolo, a partire dalle 20.00.



COORDINAMENTO
TEATRALE
TRENTO

STAGIONE TEATRALE DI FIEMME

2021-2022

CAVALESE

PREDAZZO

TESERO

VILLE DI FIEMME



GIO
25/11
ORE 21.00

TESERO
TEATRO COMUNALE

SEGANTINI PAESAGGI DI LUCE

TESTO e REGIA
Giuseppe Amato
CON
Giuseppe Amato,
Chiara Benedetti,
Denis Fontanari e
Filippo Porro
CORREGGIONE: Claudia Monti
AriaTeatro



MER
29/12
ORE 21.00

PREDAZZO
TEATRO COMUNALE

OBLIVION RHAPSODY

DI E CON Oblivion -
Graziana Bortolani,
Davide Calabrese,
Francesca Foloni,
Lorenzo Scuda,
Fabio Vignarelli
REGIA: Giorgio Gallione
Aglò srl



GIO
13/1
ORE 21.00

TESERO
TEATRO COMUNALE

DIAMOCI DEL TU

DI Norm Foster
REGIA: Enrico Maria Lamerina
CON: Gaia De Laurentis e
Pietro Longhi
Monte Comica



MER
26/1
ORE 21.00

TESERO
TEATRO COMUNALE

LA GRANDE NEVICATA DELL'85

TESTO DI Pino Luperfido
ADATTAMENTO TEATRALE DI:
Andrea Brunello e
Mario Cagol
CON: Mario Cagol e
Alessio Zeri
REGIA: Andrea Brunello
Compagnia Antidoteslo



MER
9/2
ORE 21.00

TESERO
TEATRO COMUNALE

BALASSO FA RUZANTE AMORI DISPERATI IN TEMPO DI GUERRE

DI Natalino Balasso
REGIA: Maria Dalla Via
CON: Natalino Balasso,
Andrea Collavino,
Marta Cortellazzo Weil
Teatro Stabile di Bolzano -
Emilia Romagna Teatro
Fondazione (ERT) / Teatro
Nazionale



MER
16/3
ORE 21.00

TESERO
TEATRO COMUNALE

DANZA THE GREAT PAS DE DEUX

REGIA: MARCO BATTI
REGIA: P. I. Čajkovskij,
A. Adam, D. Auber, L. Minkus,
R. Drigo, C. Pugni
Balletto di Siena



MER
15/12
ORE 21.00

TESERO
TEATRO COMUNALE

EDITH, IL PASSEROTTO DI FRANCIA

DI Davide Ganppa
CON: Sarah Baccini
La Bilancia Società
Cooperativa



MAR
4/1
ORE 21.00

CAVALESE
PALAFIEMME

DANZA LOS GUARDIOLA LA COMEDIA DEL TANGO

CON: Mariano Guardiola e
Giorgia Marchionni
Musique et Tole
Con il patrocinio istituzionale
dell'Accademia Nazionale
del Tango della Repubblica
Argentina



GIO
20/1
ORE 21.00

PREDAZZO
TEATRO COMUNALE

SEI GRADI

DI: Giobbe Covatta e
Paola Castella
CON: Giobbe Covatta
CON LA PARTECIPAZIONE DI
Ugo Gangheri
Papero srl



MER
2/2
ORE 21.00

PREDAZZO
TEATRO COMUNALE

DOVE SONO LE DONNE

DI E CON Michela Murgia
MUSICHE DAL VIVO DI Francesco
Medda Arrogata
Mimamonda srl



GIO
24/2
ORE 21.00

TESERO
TEATRO COMUNALE

NOTE DA OSCAR

DI E CON Rimbamband -
Raffaello Tullio, Renato Giardo,
Francesco Pagliarulo,
Vittorio Bruno, Nicolò Pantaleo
WEGG, Palo Nani
Aglò srl



INFO
Coordinamento
Teatrale Trentino
www.trentinospettacoli.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA



DANZA
TALENT



FAMILY



CASSE RURALI
TRENTE

La biblioteca ritorna alla “quasi” normalità

Orietta Gabrielli - Responsabile biblioteca comunale

Gli spazi della biblioteca tornano finalmente ad essere interamente utilizzabili dagli utenti.

Il Decreto Legge 8 ottobre 2021 n. 139 prevede il rientro alla capienza ordinaria delle sedi di “istituti e luoghi della cultura” (di cui fanno parte le biblioteche, secondo l’art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio), e la soppressione dell’obbligo della distanza interpersonale di un metro.

Pertanto, al momento in cui scriviamo (salvo eventuali nuove restrizioni non prevedibili...), la capienza della biblioteca torna al 100%: sono di nuovo disponibili per la lettura e lo studio tutti i posti a sedere in biblioteca, compresi i posti in sala ragazzi.

E speriamo davvero di tornare a vivere la biblioteca con una nuova normalità, con i tavoli di nuovo occupati da ragazzi, studenti e lettori appassionati.

L’accesso libero agli scaffali e la permanenza per studio e lettura richiede l’esibizione del green pass per adulti e ragazzi dai 12 anni in su, nel rispetto del DL 23 luglio 2021.

I servizi fondamentali di prestito di libri ed altro materiale, informazione bibliografica, stampa documenti ecc. sono comunque garantiti a tutti: è possibile accedere al bancone e chiedere alle bibliotecarie ciò che interessa.

Anche i bambini al di sotto dei 12 anni possono entrare liberamente in biblioteca (con mascherina al di sopra dei 6 anni).

Permane naturalmente l’obbligo di evitare assembramenti, di mantenere sempre la mascherina indossata e di disinfezione delle mani.

Attività in programma

Nei prossimi mesi la proposta di iniziative ed attività sarà rivolta soprattutto all’utenza di bambini e ragazzi e alle scuole, ovvero a coloro che più sono mancati in biblioteca a causa della pandemia e che maggiormente richiedono di ritrovare luoghi di incontro e di socialità, e di recuperare il piacere di ritrovarsi a studiare insieme, a chiacchierare, a condividere un libro o una confidenza. Il progetto Sceglilibro, che tanto ha appassionato i ragazzi nelle scorse edizioni, torna durante l’anno scolastico 2021/22 con la quinta edizione (dopo l’edizione “light” dello scorso anno) e coinvolge come sempre le classi quinte della scuola primaria e le prime della scuola secondaria di tutto il Trentino.

A Cavalese partecipano 11 classi: le prime medie e le quinte di Cavalese, Masi, Castello, Molina, Ville di Fiemme e Capriana, per un totale di 169 ragazzi che,

a partire del mese di dicembre, leggono la cinquina di libri selezionati dai bibliotecari trentini fra tutte le ultime uscite di autori italiani. Durante i mesi di lettura i ragazzi possono interagire e dialogare con gli scrittori sul sito dedicato, esprimere il loro giudizio critico, ed infine votare lo scrittore vincitore.

Varie altre attività sono in fase di organizzazione, in particolare alcuni incontri con l’autore, in presenza e online, con alcune classi: a gennaio sarà a Cavalese lo scrittore **Davide Morosinotto** per incontrare i ragazzi della scuola media, ed altri incontri saranno proposti in questi mesi.

In collaborazione con lo Spazio giovani L’Idea si propongono alcuni pomeriggi per i ragazzi dedicati ai giochi di società; se gradito, potrà diventare un appuntamento fisso, e i giochi potranno anche essere presi in prestito a casa.

Per i più piccoli è disponibile la nuova bibliografia di Nati per Leggere, libri di qualità selezionati per bambini da 0 a 6 anni, accompagnati da piccole letture e altre iniziative per promuovere l’importanza della lettura con i genitori sin dalla più tenera età.

E ancora: “Mamma Lingua. Storie per tutti, nessuno escluso”, la nuova iniziativa a cui aderiscono diverse biblioteche trentine, volta ad arricchire il patrimonio di storie in diverse lingue e a gettare ponti di parole tra la nostra lingua e le lingue di chi arriva da noi.

Revisione del patrimonio

A ottobre abbiamo effettuato il controllo di inventario e la revisione delle raccolte di gran parte dei settori della biblioteca. Molti libri superati, usurati, non più richiesti dagli utenti sono stati eliminati dagli scaffali: in parte saranno conservati in magazzino, in parte scartati dal patrimonio.

Anche grazie al contributo straordinario del Ministero della Cultura a sostegno dell’editoria e delle librerie del territorio, che abbiamo ottenuto anche quest’anno, abbiamo acquistato numerosi libri per aggiornare diverse sezioni.

Stiamo inoltre creando alcune sezioni tematiche che, superando la collocazione numerica per materie in base alla CDD - Classificazione Decimale Dewey, risultino più immediate per gli utenti: montagna, poesia (anche dedicata ai giovani), graphic novel per ragazzi e giovani.

Stiamo anche contrassegnando con etichette colorate i generi letterari dei romanzi ed i generi dei film in DVD, sempre per facilitare la ricerca e la scelta autonoma.



SALA CONFERENZE DON FRASNELLI

Con deliberazione della Giunta comunale del 4 novembre 2021 la sala conference sopra la biblioteca torna disponibile, a pagamento, per associazioni, enti e privati, per incontri, conferenze, corsi ecc... I posti disponibili sono ridotti a 50, ed uno specifico protocollo ne disciplina l'utilizzo, nel rispetto della normativa anti Covid.

Info e prenotazioni in biblioteca.

Per rimanere aggiornati

facebook.com/bibliotecadicavalese
richiedete l'iscrizione alla nostra newsletter

SCEGLI LIBRO



I NUMERI DELL'ESTATE

- 3.553** prestiti di libri dvd e riviste nei mesi di luglio e agosto 2021
- 7** Aperitivi d'Autore
- 2** conferenze
- 6** letture *Nati per Leggere* per bambini 0 - 6 anni
- 7** letture animate per bambini e ragazzi
- 1** domenica al Parco con il Gruppo Emergency Fiemme e Fassa ed altre associazioni
- 1** lettura con il Muse al Palazzo della Magnifica Comunità
- 23** gestione delle prenotazioni di 23 visite guidate e spettacoli organizzati dall'Assessorato alla Cultura
- 9** newsletter inviate a circa 1.000 indirizzi mail
- sempre nuove esposizioni librerie tematiche e novità, e tanto altro ...



Dal convento di Cavalese alla "Toresela" Madruzzo

p. Matteo Giuliani

Il titolo ripropone il tragitto che hanno fatto – non senza rincrescimento da parte dei curatori dell’iniziativa – le opere pittoriche e scultoree presenti fino a poco fa nel Convento di Cavalese e ora collocate e presentate anche al pubblico nella "Toresela" madruzziana, edificio che fa parte del Convento dei Frati Minori di Trento e si trova nelle vicinanze della sua biblioteca.

Le opere d’arte portate a Trento sono esposte in tre sale grandi e una saletta. Nella prima sala si può ammirare l’opera più antica, un Cristo Redentore con la croce, della fine del Cinquecento, e poi tra le altre, l’Angelo annunciante, la Madonna annunciata, e il Cristo morto compianto da due angeli di **Giuseppe Alberti** e della sua cerchia. Di **Giovanni Francesco Furlanello** (Cavalese 1649-1697) sono presenti la Madonna dell’aiuto, il Salvator mundi, e la Madonna annunciata.

Nella seconda sala di esposizione è presente l’opera del pittore fiemme **Antonio Longo** con Madonna con Bambino, San Francesco d’Assisi penitente, San Francesco d’Assisi riceve le stigmate. Tra le altre opere ci sono parecchi ritratti di santi e di papi; tra questi il Ritratto di Papa Clemente XIII di **Cristoforo Unterpergher** (Cavalese 1732-Roma 1798).

Nella terza sala è presente, tra l’altro, il contributo del pittore **Francesco Antonio Vanzo** (Cavalese 1754-1836), sia con ritratti di frati come il Ritratto di padre Benedetto Bonelli (1704-1783), il Ritratto di pa-

dre Vittorio Weber (1706/1760) che con figure di santi come quella del Beato Leonardo da Porto Maurizio (1676-1751), che con una Crocefissione. Ad **Antonio Vanzo** (Cavalese 1792-1853), figlio del precedente, è attribuita la pala Vergine con Bambino e i Santi Antonio da Padova e Leonardo da Porto Maurizio. Appaiono anche il Ritratto di p. Flaviano Ricci da Cembra, la Madonna Addolorata e San Bonaventura, opere di **Quirino Demattio** (Cavalese 1835-1922).

Nella saletta sono conservati una serie di quadri di piccole dimensioni che documentano ancora la bravura di Cristoforo Unterpergher e di **Francesco Sebaldo Unterperger** (Cavalese 1706-1776). Riappare pure Antonio Longo con una Madonna con Bambino, San Giuseppe e la Trinità.

Nelle vetrinette della saletta sono esposti oggetti e arredi liturgici, reliquiari, crocifissi, pianete, statue del presepe, alcuni documenti del Convento e libri della sua biblioteca.

Della esposizione dei quadri e delle opere d’arte del convento di Cavalese, in gran parte documentazione della scuola pittorica di Fiemme, si possono avere dettagliate presentazioni nel sito della Biblioteca san Bernardino dei Frati Minore (www.bibliotecasanbernardino.it), ma l’esperienza che consiglio è quella di una visita, prenotandola con una email (fondazione@bibliotecasanbernardino.it).





È il prete più giovane del Trentino il nuovo viceparroco di Cavalese. **Don Luca Tomasi**, accolto dalla comunità il 2 ottobre, ha 29 anni ed è sacerdote dal 24 giugno 2017, quando ricevette l'ordinazione nel Duomo di Trento. Sostituisce **don Massimiliano Detassis**, che per sette anni ha accompagnato la comunità dei fedeli affiancando il parroco. Don Max è stato salutato a fine ottobre, quando è partito alla volta di Spormaggiore, dove ha iniziato il suo nuovo incarico. Per ringraziarlo e per lasciargli un ricordo dell'esperienza fiemmesa, il sindaco **Sergio Finato** gli ha regalato un acquerello di **Filippo Vinante** raffigurante la Pieve.

Don Luca, originario delle Valli Giudicarie, è giunto in Val di Fiemme dopo quattro anni come viceparroco a Mezzocorona. In aiuto a **don Albino** - che, dopo i problemi di salute di quest'estate, si è ripreso ed è tornato in parrocchia - seguirà le comunità di fedeli di Cavalese, Masi, Castello, Molina, Daiano, Carano, Varena, Tesero, Capriana, Valfloriana e San Lugano.

"Rispetto alla mia precedente esperienza - racconta don Luca - questa sarà differente perché mi permetterà di confrontarmi con più realtà. Ogni paese, infatti, ha

Rispetto alla mia precedente esperienza - racconta don Luca - questa sarà differente perché mi permetterà di confrontarmi con più realtà.

la sua peculiarità, il che è fonte di grande ricchezza. Il mio obiettivo è quello di riuscire a lavorare con giovani e famiglie, ma soprattutto vorrei contribuire a creare legami intergenerazionali, per permettere alle persone di diverse età di confrontarsi. Un aspetto che mi incuriosisce molto è quello turistico: mi piacerebbe riuscire a conoscere e a valorizzare questa caratteristica del paese".

Don Luca sarà a Cavalese solo tre giorni alla settimana perché, su richiesta del vescovo di Trento, sta studiando diritto canonico alla facoltà San Pio X di Venezia.

Il nuovo viceparroco ha presso alloggio nella canonica, che dai primi di ottobre si è trasferita dalla storica sede di via Ress all'ex convento francescano. Qui vivono anche don Albino, **don Giampaolo** e **don Renzo** (cappellano dell'ospedale).

Banda sociale, 200 anni suonati

Matteo Zendron



La Banda Sociale di Cavalese è riuscita nel corso della scorsa estate ad organizzare una serie di eventi per festeggiare il suo 200esimo di fondazione: la sfilata con concerto della Fanfara dei Bersaglieri di San Donà di Piave e della Banda di Montagna, il Concertone delle Bande della Magnifica Comunità di Fiemme con la sfilata per le vie del centro storico, la mostra con foto, documenti e vecchie divise per ripercorrere i 200 anni di storia. Sempre in estate c'è stata la presentazione del libro "200 anni suonati", che per chi volesse è disponibile presso edicole e cartoleria del paese, oppure prendendo contatti diretti con la Banda. Infine la sveglia alla Pagoda la mattina della "Desmontega de le caore" con l'apprezzata sfilata che ha portato la Banda dalla parte alta fino al centro del paese. Una ripresa dell'attività che è stata possibile solo grazie alla disponibilità del Palafiemme da parte del Comune e di Sagis, che hanno permesso alla Banda di ritrovarsi a suonare con il mantenimento delle distanze previste dal protocollo; durante l'estate, grazie al comitato organizzatore delle feste campestri, è stata poi data la disponibilità per le prove anche della balera della zona delle feste campestri a Masi di Cavalese, un bell'esempio di collaborazione tra associazioni del paese.

Durante l'assemblea ordinaria del 13 ottobre la Banda ha eletto un nuovo Consiglio Direttivo composto da **Valentino Proietti, Matteo Zendron, Alessandro Delvai, Cecilia Trettel, Giovanni Deidda e Nicola Politi**, un giusto mix di consiglieri d'esperienza con giovani bandisti. Durante la prima riunione del neocostituito Consiglio Direttivo si è verificato un altro momento storico per la Banda: è stata eletta la prima presidente donna della sua storia, Cecilia Trettel. Cecilia faceva già parte dell'ultimo Consiglio direttivo ed ha dimostrato grandi capacità organizzative e di lavoro di gruppo occupandosi in prima persona, tra le altre cose, dell'allestimento della mostra dei 200 anni di vita della Banda. Fa parte delle vallette che accompagnano la Banda nelle uscite ufficiali, concerti e sfilate.

Il primo impegno di questo nuovo organo direttivo è quello di riportare entusiasmo e voglia di suonare assieme, ripartendo dai nuovi brani musicali che il maestro **Fabio Turra** ha proposto per il prossimo concerto di Natale, che si terrà all'auditorium del Palafiemme martedì 28 dicembre ad ore 21.00. Nei primi giorni del 2022 verrà consegnato alla Banda il brano dell'anniversario del 200esimo, con il lavoro di composizione affidato al gusto del maestro **Federico Agnello**.



Concertone delle Bande di Fiemme - Cavalese 2021

L'INTERVISTA ALLA NUOVA PRESIDENTE

Monica Gabrielli

La prima domanda è quasi scontata: cosa ci fa una tesserana a Cavalese?

Ho sempre cercato di essere attiva nel volontariato e quando, nel 2015, mi è stato chiesto di entrare nella banda di Cavalese perché c'era bisogno di nuove vallette, ho accettato con piacere.

Cosa l'ha spinto ad accettare questo ruolo di responsabilità?

Per due anni sono stata nel Consiglio direttivo e per questo mandato ho deciso di fare un passo in più. A spingermi è stata soprattutto la voglia di mettermi in gioco e di crescere: sono una persona che ama fare, ma che tende a starsene dietro le quinte.

Ho pensato che questa potesse essere l'opportunità di uscire dalla mia zona di confort e fare qualcosa per la banda e per me stessa.

Per la prima volta è una valletta a guidare la banda...

Il mio principale dubbio era relativo proprio a questa questione: sarò in grado di fare la presidente senza partecipare a uno dei momenti associativi più importanti, cioè quello delle prove? Dopo lungo pensare, mi sono detta che forse questo può rivelarsi anche un vantaggio, perché mi permette

di vedere eventuali problemi da un punto di vista esterno e quindi più oggettivo.

Quali sono i principali impegni che l'aspettano per questo mandato?

Da un punto di vista strettamente burocratico bisognerà affrontare i cambiamenti conseguenti alla riforma del terzo settore. Vorremmo, poi, riammodernare le divise. Ci sarà da recuperare il concerto banda/corale la cui preparazione è stata interrotta dall'emergenza sanitaria. Soprattutto, però, vorremmo lavorare sull'aspetto relazionale: la pandemia ha inciso sugli aspetti sociali di tante associazioni; è il momento di rimettere al centro il gruppo!

La Banda Sociale di Cavalese non aveva mai avuto un presidente donna: crede ci sia un modo di ricoprire i ruoli differente tra maschi e femmine?

Credo ci siano modi diversi di fare le cose perché siamo tutti diversi, ma parlo di persone, non di uomini o donne. Ognuno può dare qualcosa proprio grazie al suo essere differente da chiunque altro. Ciò che conta è la voglia di mettersi in gioco, di fare le cose bene, di dare il tutto per tutto. È la mente che ci governa, non il genere.





Tra tutte le iniziative e le proposte per giovani in Val di Fiemme ce n'è una che ormai da 15 anni accompagna i ragazzi con tornei, momenti d'incontro, feste, momenti di riflessione, viaggi, passeggiate, corsi e anche momenti dedicati allo studio. Lo Spazio Giovani L'IDEA, dopo il periodo più faticoso causa Covid 19, è tornato a proporre una serie di iniziative.

Durante l'estate, un po' in sordina, si è svolto il Mini-pong, un torneo di pingpong su tavolino piccolino che ha girato per i paesi della valle. Con l'arrivo del periodo scolastico siamo tornati con diverse proposte. La prima iniziativa, "La memoria è una passeggiata? Da Stava al Cermis", è un progetto proposto in collaborazione con la "Fondazione Stava 1985", il patrocinio dei Comuni di Cavalese e Tesero e sostenuto dal Piano Giovani di Zona della Val di Fiemme. Ha avuto luogo il 17 ottobre ed ha coinvolto i partecipanti in una camminata dalla sede della "Fondazione Stava 1985" fino al parcheggio di fondovalle del Cermis.

Durante la passeggiata, attraverso l'uso dei social network, sono stati inviati ai partecipanti alcuni spunti di riflessione su temi inerenti al rispetto dell'uomo e dell'ambiente. Fondamentali sono state le riflessioni portate dagli assessori **Carla Vargiu** (Cavalese) e **Massimo Cristel** (Tesero) in cui si sono analizzate le tragedie di Stava e del Cermis coinvolgendo i presenti sull'importanza di conoscere gli eventi accaduti per essere in grado di leggere il presente per costruire un futuro più sereno.

"#gutnet@g" è invece progetto on-line rivolto ai giovani dai 15 ai 35 anni, sempre sostenuto dal Piano Giovani di Zona, che mira a far conoscere ai giovani iscritti la possibilità di utilizzare i social network come risorsa professionale. Un'altra attività, indirizzata soprattutto ai ragazzi dalla seconda media alla seconda superiore,



è "L'IDEA after school". Si svolge tutti i martedì pomeriggio in contemporanea nei centri L'IDEA di Cavalese, Tesero e Predazzo dalle 16.30 alle 18.30, con giochi e momenti di divertimento in collaborazione con le biblioteche della Val di Fiemme.

Per l'anno prossimo siamo pronti per riproporre nelle scuole gli interventi sul tema della legalità legati al 21 marzo, "Giornata in ricordo delle vittime innocenti di mafia". Ci piacerebbe inoltre riproporre i due momenti dedicati ai ragazzi delle scuole medie che hanno sempre avuto grandissimo successo: il torneo Ideacup (ex torneo pallapuffa) ed il ballo delle terze medie. Ricordiamo che le attività de L'IDEA sono libere e gratuite per tutti i possessori di Ideacard, la carta di iscrizione che viene rilasciata gratuitamente.

Per saperne di più: idea@progetto92.net, 320 565 2121, oppure ci trovate su Facebook, Instagram e Telegram.

CINEMA MOVIE SHOW TIME



Ciak, si gira... a scuola!

Monica Gabrielli

Gli studenti dell'istituto d'istruzione "La Rosa Bianca" lavoreranno alla realizzazione di un film ispirato alla storia dell'amicizia tra un abete rosso della Val di Fiemme e il maestro e direttore di orchestra **Ezio Bosso**.

Il progetto di Alveare Cinema, casa di produzione cinematografica che da oltre 10 anni collabora anche con il Ministero dell'Istruzione, vedrà i registi professionisti **Paola Rota** e **Paolo Bianchini** accompagnare ragazzi e ragazze alla scoperta delle varie fasi della produzione cinematografica, permettendo agli studenti di cimentarsi nei ruoli di sceneggiatori, registi, scenografi, costumisti, fotografi, montatori, tecnici del suono e attori.

Gli interessati a partecipare al progetto, che vedrà riconosciuti anche dei crediti validi per l'alternanza scuola-lavoro, hanno avuto modo di incontrare online i registi e alcuni studenti del liceo Bramante di Roma

che, insieme ad Alveare Cinema, hanno realizzato il lungometraggio "Qualcos'altro... che ancora non c'è", proiettato domenica 5 settembre al Festival di Venezia nella sezione Giornate degli autori. La formazione e le riprese si dovrebbero tenere nei primi mesi del 2022.

"Abbiamo accolto la proposta dei due registi perché siamo convinti che si tratti di un progetto con una grande valenza educativa e formativa. Non solo permette agli studenti di conoscere da vicino le figure fondamentali di una produzione cinematografica, che è sicuramente una grande opportunità anche ai fini dell'orientamento professionale, ma permette loro di mettersi in gioco in prima persona, acquisendo competenze importanti e trasversali alla vista scolastica e lavorativa", commenta il vicepresidente **Michele Malfer**.

Roberto Trolli - dirigente



L'Istituto Comprensivo di Cavalese si aggiorna con nuovi percorsi educativi per ampliare le possibilità di crescita umana e culturale dei ragazzi. Il mondo "globale" si è rinchiuso, apparentemente, a causa della pandemia che ha lasciato tracce significative e indelebili anche nella nostra valle. Ma è solo una pausa momentanea, per ripartire con l'accoglienza di migliaia di ospiti e per riavviare una fitta rete di relazioni e di scambi commerciali.

Anche la scuola riapre le collaborazioni con il proprio territorio. Si è appena conclusa la prima fase delle iniziative del "Piano Estate". 85 bambini e ragazzi hanno partecipato a laboratori e attività che spaziavano dall'attività sportiva, alla promozione del piacere della lettura, all'educazione musicale.

La scuola ha così offerto un'importante opportunità di socializzazione per compensare, almeno in parte, i lunghi mesi di isolamento e distanziamento sociale.

Con il nuovo anno scolastico sono molte le iniziative in cantiere.

Non è possibile segnalarle tutte, ma tra quelle che avranno un maggiore impatto ve ne sono due sicuramente significative.

Anzitutto, il forte impegno sul versante dell'educazione alla cittadinanza, che è entrata "ufficialmente" nel curriculum scolastico, ma che non è mai stata trascurata: ha un proprio spazio orario (33 ore annue) e una

valutazione specifica. Ha, soprattutto, un ruolo nella progettazione di esperienze significative per la crescita dei giovani cittadini della Val di Fiemme.

Nella scuola secondaria di primo grado è partito un interessante progetto di educazione "finanziaria", che è la naturale prosecuzione del precedente progetto "Giovani cittadini all'opera". Entrambi si avvalgono del contributo del Piano Giovani di Zona e promuovono una maggiore consapevolezza del mondo attuale e del ruolo positivo dei giovani per comprenderlo meglio e migliorarlo.

Il focus di quest'anno è sull'economia, per aiutare i ragazzi ad orientarsi nel vasto mare, a volte burrascoso, dei rapporti economici. I temi sono diversi: l'uso del denaro e il risparmio, la cooperazione, la previdenza, Green Economy e sostenibilità.

Il percorso è iniziato con un intervento di una giovane influencer sul tema "La signora moneta fa lunghi viaggi", in collaborazione con la Federazione Cooperative. Il secondo incontro è stato con il giovane amministratore delegato di PENSPLAN, **Matteo Migazzi**, ospite a Cavalese il 16 novembre.

Sono numerose le altre collaborazioni con il territorio, tra cui segnaliamo ad esempio quelle con il Museo Geologico e il Centro Arte Contemporanea, con il nuovo progetto "Il Turismo e la mobilità sulle Dolomiti, storia e sviluppi futuri".

Scuola materna, Cavalese e Masi nella Federazione

Simone Carra - presidente Ente Gestore

A seguito delle nuove nomine, a fine 2020, da parte del sindaco e del parroco, all'interno dell'Ente Gestore della Scuola Materna di Cavalese e Masi è iniziato un nuovo percorso per l'organismo che si occupa del servizio scolastico per l'infanzia.

Finalmente le scuole materne di Cavalese e Masi entrano a far parte della Federazione provinciale delle scuole materne, associazione di scuole dell'infanzia autonome costituita nel 1950, che svolge molteplici servizi di natura istituzionale, gestionale, organizzativa, legale, sindacale, oltre a quelli più specificamente educativi, pedagogico-didattici, scientifici, culturali e sociali.

Fino a poco tempo fa le scuole dell'infanzia di Cavalese e Masi erano l'unica realtà provinciale, assieme ad altre due scuole materne, ad autogestirsi, forti della propria struttura di fondazione, che ne ha guidato i passi per molti decenni fino ad oggi.

Nell'anno scolastico segnato dall'emergenza Covid, è però emersa con più forza la necessità di far parte di una comunità più solida ed ampia, pur consci di dover mantenere salde le radici storiche e culturali della Scuola Materna di Masi e Cavalese. È ormai noto come le normative ed i regolamenti in materia di sicurezza, di gestione del denaro pubblico, di amministrazione del personale e dei bambini richiedano sempre più la presenza di competenze specializzate a supporto delle

scuole stesse; inoltre, la condivisione delle *best practice* è divenuta imprescindibile; tutto improntato a garantire ai bambini ed alle loro famiglie un servizio sempre più di qualità e di eccellenza sotto ogni punto di vista. Il calo demografico, inoltre, ha portato la scuola di Cavalese a perdere un'intera sezione; il che comporterà di dover prestare ancor maggiore attenzione nell'allocare correttamente ogni risorsa, mantenendo la qualità finora espressa del servizio scolastico.

L'impegno dell'ente gestore, a cui si affianca il sostegno dell'amministrazione comunale, sarà inoltre quello di garantire gli investimenti necessari per le due scuole, portando anche nuovi giochi e materiale didattico, utili per le attività scolastiche e l'educazione dei bambini. In quest'ottica sarà fondamentale che anche le famiglie si sentano coinvolte (ripercorrendo con determinazione e consapevolezza, lo spirito avveniristico della legge provinciale numero 13 del 1977, prima in Italia) per supportare la crescita dei loro figli, mettendosi in gioco in prima persona, portando idee, collaborando ed aiutando maestre e personale ausiliario a lavorare in serenità e felicità per il bene dei bambini.

Un doveroso ringraziamento va a tutto il personale che in questi ormai due anni di emergenza sta garantendo con spirito di sacrificio e d'orgoglio tutto il meglio, per gestire con profonda umanità e professionalità il servizio d'infanzia.



CAVA LESE





I pilastri della nostra comunità

Carla Vargiu - assessora



Se c'è una cosa che la pandemia ci ha ricordato è che la socialità ci è indispensabile tanto quanto l'aria che respiriamo.

Recentemente abbiamo fatto comunità in due occasioni davvero speciali per il nostro paese: la festa della natalità e la festa dell'anziano.

Sabato 25 settembre abbiamo salutato le/i 22 nate/i del 2019 e le/i 27 nate/i del 2020 in un bellissimo pomeriggio autunnale accompagnati dalla musica dei flauti di **Marta Molinari** e **Vittoria Deflorian**. Sorrisi, occhietti curiosi, genitori che sorreggevano le loro piccole e i loro piccoli mentre venivano piantati dalle mani esperte di **Gianni Defrancesco**, il nostro giardiniere comunale, due giovani tigli a simbolo delle due annate. Mi piace pensare che fra qualche anno avremo delle coscritte e dei coscritti che scatteranno la foto di rito con il loro albero. Giovani che, chissà, andranno alla scoperta del mondo, collezioneranno traguardi e soddisfazioni all'estero, ma avranno sempre quell'albero lì ad attenderli quando torneranno a casa e che li farà sentire parte di questa comunità.

I giovani tigli hanno trovato il loro posto in mezzo a tigli secolari che faranno loro ombra nelle giornate più calde e che li proteggeranno nelle notti più ventose. Senza gli alberi più anziani la crescita dei tigli appena

piantati sarebbe sicuramente compromessa.

Giovani e anziani sono indispensabili gli uni per gli altri, sono i due pilastri sia nel Parco della Pieve sia nella nostra comunità. Per questa ragione, domenica 3 ottobre abbiamo voluto festeggiare gli anziani di Cavalese e Masi, ringraziandoli per essere preziosi custodi della nostra storia e per essere molto spesso nonne e nonni premurosi, modelli positivi per le nuove generazioni.

Al tradizionale pranzo hanno partecipato più di 150 over 70 che hanno trascorso qualche ora in compagnia e spensieratezza, ritrovandosi e scambiandosi qualche sana risata. Le note della fisarmonica di **Simone Piazza** e la poesia di **Bruno Vanzo** ci hanno ricordato i semplici ingredienti dello stare bene insieme.

Ringrazio il presidente **Claudio Peretto** e la presidente **Giuseppina Vanzo** per la collaborazione nell'organizzazione della festa dell'anziano e tutte le volontarie e i volontari che hanno recapitato le lettere d'invito per i 668 over70 del paese.

Grazie alla disponibilità e professionalità del Bar al Parco e di Ricci Events per aver gestito il rinfresco della festa della natalità e il pranzo della festa dell'anziano. Infine, il grazie più importante va a voi che avete partecipato a queste due feste, tornando a fare quello che ci fa sentire bene: stare insieme.

Nasce l'associazione "Vicini al Lagorai"

Alessandro Caviola - socio fondatore

Amore per la montagna, un forte senso di identità e un maturo ambientalismo sono i valori fondanti dell'Associazione Vicini al Lagorai (V.A.L.). Da gruppo spontaneo formatosi quasi due anni fa per cercare di proteggere la Catena del Lagorai da interventi invasivi e pericolosi per la sua unicità, ci siamo presto resi conto che il lavoro da fare è molto e richiederà anni di impegno. Informazione, indagine, sensibilizzazione: in questi tre punti si riassume il lavoro di V.A.L..

L'obiettivo iniziale era quello di informare sulle criticità del progetto Translagorai, in particolare sui rischi annessi alla trasformazione di Malga Lagorai in attività ricettiva.

Fin da subito il nostro metodo di lavoro è stato di tipo scientifico, evitando di adottare toni accusatori o aggressivi, bensì appellandoci a dati concreti in nostro possesso e all'appoggio di esperti.

Il nostro approccio pacato non ci ha impedito però di coinvolgere i candidati sindaco di Tesero alle scorse elezioni comunali in un dibattito pubblico e di presentare una petizione online (purtroppo ignorata) per impedire il cambio di destinazione d'uso della struttura.

Ci siamo però accorti che per proteggere il territorio occorre anche partire dalle singole persone, per esempio

proponendo diverse attività divulgative per far conoscere il patrimonio storico, folclorico, naturalistico e geologico del Lagorai.

Negli ultimi mesi abbiamo organizzato tre importanti eventi gratuiti: un incontro divulgativo dedicato alla storia dell'uomo sul Lagorai, con la partecipazione dell'archeologo **Enrico Cavada** e del naturalista **Giorgio Perini**; il laboratorio artistico al Lago di Lagorai con l'artigiano e responsabile grafico dell'associazione **Michele Dellagiacoma**; un incontro con **Sara Segantin**, giovane attivista e scrittrice cavalesana, con cui abbiamo parlato di cambiamento climatico e vita sostenibile in montagna.

Il nostro impegno nella divulgazione andrà di pari passo con uno sguardo vigile e attento sul territorio del Lagorai. La conversione di Malga Lagorai in attività ricettiva è ancora un problema importante per noi, per questo continueremo a dialogare con le amministrazioni e seguiremo attentamente tutte le fasi dei lavori di ristrutturazione, informando su ogni sviluppo della questione. Ci impegneremo nell'organizzazione di nuovi eventi divulgativi per proseguire nel nostro intento di aumentare la consapevolezza sull'immenso e delicato patrimonio naturalistico che siamo chiamati a proteggere.



L'associazione è aperta a chiunque voglia

partecipare o semplicemente rimanere informato su tutto quello che riguarda il Lagorai.

Per informazioni:

e-mail: viciniallagorai@gmail.com Whatsapp: 371 446 3517

Facebook: Associazione Vicini al Lagorai

Youtube: Vicini al Lagorai

Direttivo: Davide Ventura (presidente), Luigi Girardi (vicepresidente), Giovanni Cotti (segretario)



Un'estate a "Geco alla Cascata"

Andrea Zenoni e Cristina Giacomuzzi

Siamo due educatrici che lavorano all'Enaip di Tesero. Quest'estate, in collaborazione con il Comune di Cavalese e la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, abbiamo aperto la "Locanda alla Cascata", facendola diventare un bar sociale. Hanno lavorato con noi sette ragazzi, di cui quattro con Bisogni Educativi Speciali e due professionisti del settore.

Questa esperienza lavorativa mi è piaciuta molto. Abbiamo lavorato tanto e alla fine della stagione ero stanca ma anche soddisfatta. Mi piacerebbe ritornare un'altra volta. **Laura**



È stata un'avventura molto bella che mi ha aiutato ad affrontare le nuove esperienze e le mie emozioni. Mi sono divertito e ho imparato molto. **Luca**



L'esperienza lavorativa fatta quest'estate mi ha fatto capire che non sempre le cose sono facili, che non bisogna lasciarsi scoraggiare alla prima difficoltà ma bisogna impegnarsi, mettendo il cuore in tutto quello che facciamo. **Stefania**

È stato per noi un percorso di crescita professionale e personale che ci ha permesso di realizzare un sogno, ovvero quello di creare un ambiente sereno e protetto dove far lavorare i ragazzi che seguiamo tutto l'anno a scuola, mettendo in gioco tutte le loro potenzialità. Anche la comunità ha colto favorevolmente la nostra idea e non sono mancati complimenti e curiosità verso questa nuova iniziativa.

Quest'estate ho provato forti emozioni nel vedere mia figlia districarsi serena con il suo grembiolino colorato ed il blocco delle ordinazioni fra i tavoli del Bar La Cascata con i compagni-colleghi, sotto gli occhi delle educatrici che con grande coraggio e un pizzico di follia si sono messe in gioco anima e corpo in quest'avventura, credendoci fino alla fine. Interessante anche osservare gli sguardi curiosi, stupidi e amichevoli dei clienti. Per concludere, un grosso grazie... e alla prossima estate di lavoro "vero", lavoro con il cuore.

Monica, mamma di Valeria



La mia esperienza alla cascata è stata molto educativa. Ho imparato molte nuove conoscenze e col tempo sono diventata sempre più brava. **Desantila**

Mi è piaciuto questo lavoro e mi sento felice, perché, in un lavoro che mi piace, mi piaccio anch'io. Mi sento capace e vedo che con un po' di impegno riesco a fare tutto, anche se rispetto agli altri ci metto di più. Con le mance siamo potuti andare a Gardaland ed è stato strepitoso! **Valeria**

Noi siamo molto grati a queste persone che hanno da sempre dedicato una certa attenzione alla crescita e alla formazione di nostro figlio. **Famiglia Soraperra**

L'opportunità di lavorare nel bar mi ha dato un'ottima partenza per il futuro. È stato bello lavorare con voi in quei mesi. **Jessica**

Caccia al tesoro culturale



Vi siete mai chiesti quanto è alto il campanile di San Sebastiano?

L'estate scorsa, noi di AfroditeLO abbiamo risposto a questa e molte altre curiosità: con il Comune di Cavalese e il Palazzo della Magnifica Comunità abbiamo infatti dato vita a TOURista, una caccia al tesoro culturale digitale che ha fatto scoprire a più di cento partecipanti molte curiosità sulla cultura cavalesana e sul nostro paese.

Organizzata in collaborazione con Historic Trento, la caccia è stata pensata in modo tale da coinvolgere squadre composte dai più piccoli ai più grandi, in famiglia oppure con gli amici.

Il tutto è stato possibile grazie all'utilizzo di un bot Telegram sviluppato da Historic Trento, il quale guidava i partecipanti attraverso l'invio di messaggi automatici con diverse informazioni sulle varie tappe e intriganti indovinelli da risolvere. Rispondendo agli enigmi e

seguendo le indicazioni date nella chat, i partecipanti potevano continuare la loro avventura, cercando di battere gli avversari sul tempo.

Quattro cacce da dieci tappe ciascuna hanno permesso a chi ha preso parte di scovare nuovi luoghi di Cavalese. Non solo cultura, alle cacce hanno preso parte anche diversi negozianti del paese, coinvolgendo i partecipanti in giochi e mettendo in palio bellissimi premi (ad esempio buoni per strudel, consumazioni al bar, piante, attrezzatura sportiva e molto altro).

Non solo sfide di ricerca ma anche di creatività: infatti, in alcune tappe le squadre dovevano inviare bellissime foto o messaggi vocali con storie inventate al momento. Le 40 squadre si sono divertite e noi con loro grazie anche alla loro fantasia sconfinata!

Abbiamo in serbo tantissime altre sorprese per voi. Per saperne di più, vi aspettiamo sulle nostre pagine social o sul nostro sito www.afroditeLO.com.

AfroditeLO - Fondato nel 2018 dalle menti e dai cuori di tre ragazze trentine innamorate del mondo culturale, AfroditeLO è un blog e pagina social nato con l'obiettivo di avvicinare le persone, soprattutto quelle più giovani, al mondo dell'arte e della cultura coinvolgendoli principalmente attraverso i social media. Facebook e Instagram sono infatti i mezzi principali usati da AfroditeLO, nonché le prime grandi vetrine che ha utilizzato per farsi conoscere. Nel 2021 AfroditeLO taglia un importante traguardo e diventa associazione.

Terza età, si torna in aula

Daniela Chini e Marisa Gelmi - referenti della sede di Cavalese

Dopo la forzata sospensione delle attività avvenuta lo scorso anno, con grande soddisfazione è stato inaugurato il nuovo Anno Accademico dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, alla presenza del sindaco **Sergio Finato** e dell'assessora alla Cultura **Beatrice Calamari**.

Le persone iscritte sono 100 e questo dimostra quanto sia vivo il desiderio di socialità, come confermato dalle presenze effettive alle lezioni, iniziate il 18 ottobre, nella Sala Lettore del Palafiemme in un contesto di pieno rispetto delle normative anti-Covid.

Il ritrovarci così numerosi è stato anche il frutto di una continua relazione con gli iscritti che, anche durante la chiusura, sono stati costantemente informati sulla programmazione e su ogni possibile sviluppo delle nostre attività, da parte di noi referenti di sede.

In occasione dell'avvio del nuovo percorso abbiamo avuto il piacere di incontrare il presidente della Fondazione Demarchi **Federico Samaden**, che ha sottolineato il ruolo sociale fondamentale nella trasmissione alle nuove generazioni dei loro valori, curati e custoditi negli anni. Ha poi ricordato il pieno sostegno della Fondazione alle sedi periferiche, preziosi punti di incontro per le tante comunità presenti nel nostro Trentino.

Tornando ai nostri programmi, l'offerta formativa è

stata ampliata ed oltre alle lezioni "in presenza" (che ricordiamo i svolgono il lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 16.30) è possibile seguire on-line, in Sala Frasnelli, alcuni corsi che si tengono nella sede di Trento. Grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale, che riconosce all'Università una funzione importante per Cavalese, abbiamo potuto concretizzare anche i corsi di attività motoria, che si terranno due volte alla settimana nella palestra dell'istituto Rosa Bianca.

All'interno del ricco piano di studi (che include letteratura, storia del Trentino, filosofia, il viaggio inteso sotto molteplici aspetti, farmacologia, lettura dei media, ambiente e natura) ci sono anche alcuni incontri dedicati all'uso delle nuove tecnologie. Da tempo abbiamo affrontato questa tematica ed il primo risultato concreto è stato quello di aver migliorato la comunicazione tra i referenti e gli iscritti, che hanno la possibilità di ricevere in tempo reale le informazioni inerenti all'attività dell'Università.

Per concludere, invito tutti coloro che lo desiderano, purché in regola con la normativa Covid ed in possesso di green pass, a partecipare ad una o due lezioni: un modo per creare nuove amicizie e per incontrare dei docenti preparati che sapranno offrire nuove occasioni di conoscenza, perché, lo sappiamo bene, di imparare non si finisce davvero mai.





Il successo del mercato contadino

Narcisa Clementi Fumagalli

Anche quest'anno, da giugno a settembre, abbiamo potuto avere a Cavalese il mercato contadino, riservato agli operatori delle nostre valli con produzione a km 0, che hanno appagato la vista e il palato con i colori, la freschezza e la varietà dei prodotti offerti.

La grande novità di quest'anno è stata la sistemazione del mercato in piazza Italia: il posto si è rivelato strategico. Anche per quanto riguarda la piazza nel suo insieme, con gli spaventapasseri che cominciano ad essere vecchioti ma attraggono sempre e sono oggetto di mille foto, con l'entrata fra caratteristiche balle di fieno e bidoni del latte, il gradimento è stato assicurato. Circondati dalle rigogliose aiuole della piazza, le bancarelle gialle della Coldiretti offrivano, oltre a frutta, verdure e formaggi freschi, anche prodotti confezionati (sciropi, miele, marmellate, erbe aromatiche, creme naturali di bellezza).

A tutto questo dobbiamo aggiungere la presenza di un bravissimo fisarmonicista, il passaggio della caratteristica carrozza coi cavalli, una postazione di manufatti locali con un apprezzato laboratorio per i bambini e un intagliatore del legno che, oltre a mostrare le sue doti artistiche, ha fatto provare ai piccoli l'esperienza della scultura con grande emozione di questi ultimi.

Tutti ci auguriamo che, passato questo periodo di restrizioni, si possa per il prossimo anno ripristinare anche la presenza dei ristoratori con i loro assaggi e altre novità.

Sarebbe per tutti noi un orgoglio se il mercato contadino di Cavalese diventasse una realtà invidiabile e se ne parlasse con larga eco, viste le premesse, negli anni futuri.



Carlo on the road

Natalia Arseni - presidente ASSFRON

È stato presentato in biblioteca a Cavalese il 6 ottobre il libro di **Carlo Bridi** "Ritorno al Futuro, Carlo on the road", dedicato all'anno trascorso nel 1961 negli Stati Uniti. A fare gli onori di casa il sindaco Sergio Finato che ha ricordato la grande propensione di Bridi alla solidarietà internazionale, che lo vede impegnato da oltre 30 anni a favore dei popoli dei paesi impoveriti. Anche i proventi della vendita del libro saranno riservati ad un progetto di solidarietà per i bambini della Karamoja, una delle regioni dell'Africa più povere in assoluto.

L'autore ha dialogato con il giornalista **Walter Nicoletti**. Bridi, ha sottolineato il presentatore, è un contadino che è arrivato dopo tanti anni di impegno sindacale nel mondo agricolo alla direzione generale dell'ESAT (Ente per lo Sviluppo dell'Agricoltura Trentina). Dal colloquio con Bridi è emersa la sua grande nostalgia per quell'anno turbinoso, ma ricchissimo di esperienze, quasi un Erasmus ante litteram. Memorabile l'incontro con il giovane presidente degli Stati Uniti J.F. Kennedy nello Studio Ovale della Casa Bianca, assieme ad altri tre giovani fra i 120 presenti nel programma di scambi internazionali e provenienti da 62 diverse nazioni.

Il vicedirigente della Rosa Bianca **Michele Malfer**, organizzatore insieme alla biblioteca della serata, ha affermato che "questa ultima fatica letteraria di Bridi trasuda sentimenti e forza vitale in ogni riga e, pur raccontando le vicende del passato, guarda al domani con immutata fiducia e vitalità. Si tratta del messaggio che Carlo è solito portare ai nostri giovani nelle scuole: credere nel futuro e credere nei propri obiettivi".

Un sorriso è... il diritto all'istruzione

Sorriso, guardi il vocabolario e scopri che fra le altre cose è espressione di gioia, di serenità, di letizia. Quanto è bello vedere i bambini quando, con un "semplice" movimento all'insù della bocca e magari gli occhi stretti in fessure lucide, esprimono felicità. "Dona un Sorriso ONLUS" vuole fare proprio questo: accendere il sorriso dei bambini che vivono in una terra particolare e difficile come la Guinea Bissau. Un lembo di terra dell'Africa occidentale dove per i bambini avere uno spazio protetto dove imparare, stare assieme, crescere e magari avere anche un pasto al giorno non è un diritto scontato, ma molte volte un diritto sognato. **Patrizia, Alessandra e Carmen** con le loro azioni, assieme a tante altre amiche dal "Cuore Grande", inseguono il desiderio di donare quanti più sorrisi possibili a quei bambini che devono poter crescere con una speranza di vita serena e libera nella loro terra. Queste tre donne, tramite un'amica di Milano che abita in Guinea Bissau e suo marito di qui natio, hanno accolto l'occasione per aiutare ad ampliare un asilo a Bambanica.

Qui l'Associazione ha realizzato progetti importanti, come la costruzione di un pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua nel 2015, la costruzione di un recinto nell'area dell'asilo come protezione dagli animali pericolosi, poi si è passati alla costruzione di una cucina dove preparare almeno un

pasto al giorno per i bambini e alla realizzazione di un pollaio, fino ad arrivare alla fornitura di un anno di riso. In questa struttura si è anche iniziato a coltivare un piccolo pezzo di terra per l'autosostentamento.

Questi progetti sono stati realizzati anche grazie al grande aiuto di tante associazioni della Valle di Fiemme e non solo, fra cui: Coro Coronelle senior e junior, Coro Stelune, Coro Armonia, Coro La Valle, Non solo Danza, Ballando a Cavalese, Gruppi di catechesi e gruppo Donne dal Cuore Grande di Molina.

In questo ultimo periodo, "Dona un Sorriso" punta su un nuovo progetto, costruire assieme a quante più mani generose un futuro ancor più solido per i bambini di Bambanica. La nostra associazione vuole costruire una nuova scuola elementare con mattoni veri, con annessi servizi igienici ed una biblioteca, per accogliere circa 200 bambini in doppio turno di lezioni.

Quindi, forza gente, donate un mattone per questo progetto! I lavori saranno seguiti direttamente dall'Associazione "Dona un Sorriso ONLUS" e sul luogo da **Biamsum, Silva e Njaba**. Potrete seguire i vari passaggi del progetto sulla pagina Facebook "Associazione DONA un Sorriso".

DACCI UNA MANO ANCHE TU!!



IBAN: IT 60S 058 5634 6001 0257 1370 228. • PER INFO: ALESPATZ@TISCALI.IT

Voglia di pattinare, voglia di ripartenza

L'Artistico Ghiaccio Fiemme è un'associazione sportiva dilettantistica che si occupa dell'insegnamento del pattinaggio artistico su ghiaccio dal 1991, sia a livello agonistico che amatoriale. Nella stagione corrente abbiamo 25 atleti nella squadra agonistica, seguiti dalle allenatrici **Silvia Martina**, **Diana Mich**, **Rosanna Monsorno**, dall'istruttrice **Giulia Foresti** e dal preparatore atletico **Valentina Zulian**. Inoltre, abbiamo 40 iscritti nei corsi di avviamento.

Le ultime due stagioni sono state molto difficili e gli atleti sono stati messi a dura prova. Ci sono state chiusure forzate dello stadio, sospensione delle gare e degli allenamenti, quarantene ed infine cambi di orari scolastici. A causa di questa situazione alcuni di loro hanno deciso di abbandonare l'attività. Anche per i più piccoli e per gli amatori la nostra proposta sportiva è stata notevolmente ridotta a causa del protocollo COVID della FISG. I corsi di avviamento nelle ultime due stagioni si sono potuti organizzare solamente sulla pista all'aperto di Lago di Tesero. Fortunatamente, a partire da settembre abbiamo potuto riaprire le porte del palaghiaccio di Cavalese e abbiamo accolto nuovi giovanissimi atleti che hanno riempito di sorrisi il nostro stadio. In loro, tanta voglia di divertirsi e poco importa se mamma e papà non possono accedere alla struttura: entrano con i loro zainetti a testa alta, pronti a svolgere la lezione.

Anche gli agonisti, che hanno appena iniziato il loro campionato, sono carichi di entusiasmo e pronti a lasciarsi alle spalle i problemi e le delusioni delle ultime stagioni.

Il pattinaggio a livello agonistico è uno sport molto impegnativo: gli atleti devono allenarsi tutti i giorni con diverse ore sul ghiaccio e al di fuori della pista. Solo con la costanza e l'impegno si possono raggiungere soddisfazioni personali e buoni risultati agonistici. Il nostro atleta **Alessandro Fadini** non si è lasciato condizionare dalle difficoltà e con costanza, sacrificio ed impegno è riuscito a conquistare, per ben due volte, il punteggio per entrare a far parte della nazionale italiana. Alessandro è originario di Verona, ha 23 anni e pattina dall'età di 9. La sua passione sportiva lo ha portato ad allontanarsi da casa per poter pattinare a livello professionale, sempre accompagnato dalla sua allenatrice Silvia Martina. Durante il suo percorso sportivo ha pattinato a Bosco Chiesanuova, Bergamo, Egna e da 5 stagioni è arrivato a Cavalese. In estate pattina anche in Svizzera con l'allenatore, ex campione mondiale e olimpionico, **Stéphane Lambiel**. Negli ultimi anni collabora con noi come istruttore, trasmettendo esperienza e passione anche ai più piccoli. Speriamo che il suo successo sia di esempio per i nostri atleti e che la voglia di pattinare di grandi e piccini, non finisca mai. Nessuno fermi più i nostri pattini "col cuore"!



Imparare a combattere per scegliere di non farlo

Alessandro Caviola - presidente

Karate Aurai è l'unica scuola in Trentino autorizzata all'insegnamento e alla pratica del karate a contatto pieno, il kyokushin kai. Si tratta di un'arte marziale basata sull'allenamento fisico completo e sulla pratica dello sparring (combattimento reale a contatto pieno), ideale per chi cerca di imparare a difendersi in maniera efficace e migliorare la salute psicofisica.

La nostra scuola è aperta a tutte le fasce d'età, dai 4 anni in su fino al gruppo adulti, con gruppi di lavoro specifici pensati per ottenere i migliori risultati in base all'età e al livello. Sono ricominciati anche i corsi di taiji quan e autodifesa femminile.

Quest'anno, che ha visto molte famiglie affrontare problemi di carattere sanitario ma anche economico, l'attività fisica è stata vincolata dai numerosi decreti necessari al contenimento della pandemia. Karate Aurai, come tutte le realtà sportive che si svolgono in apposite "palestre", ha dovuto tenere chiusa la propria sede in Via Marmolaia a Cavalese per tutta la durata delle misure preventive previste dal governo.

Mai come in questo momento lo sport è stato così fondamentale e necessario alla collettività. Per questo abbiamo deciso di trovare delle soluzioni per proseguire nel percorso del karate. La passione è più forte di qualsiasi altra cosa!

Così, appena il meteo e le direttive governative lo han-

no permesso, ci siamo organizzati per allenarci all'esterno, appoggiandoci agli spazi pubblici della zona Dossi di Cavalese prima, e al campo sportivo comunale poi.

In realtà, l'allenamento all'aperto non è una novità per chi pratica il karate kyokushin. Il fondatore dello stile, **Masutatsu Oyama**, faceva allenare i suoi allievi in riva al mare o nei boschi e, lui stesso, si sottopose ad un ritiro solitario di tre anni nelle foreste del monte Minobu (prefettura di Yamanshi, Giappone) allenandosi con pietre e tronchi d'albero.

Berretti e vestiti tecnici hanno quindi sostituito il tradizionale karategi, l'uniforme da karate, facendoci proseguire gli allenamenti fuori porta da marzo fino alla nuova riapertura di palestre e centri sportivi a giugno.

Ora guardiamo con ottimismo e rinnovata energia al futuro. Le nostre classi di karate kyokushin hanno ripreso le loro attività con numerosissimi giovani e giovanissimi. Entro la fine di quest'anno sarà nostra priorità organizzare gli esami per il passaggio di cintura a Cavalese, permettendo così ad atleti adulti e bambini, di proseguire nel percorso del karate kyokushin.

Cogliamo l'occasione per ringraziare SAGIS e l'amministrazione comunale di Cavalese per l'aiuto logistico nei difficili mesi di chiusura.



In volo sopra la Val di Fiemme

Francesco Bizzotto - presidente

Il club VolAvisio ha organizzato sabato 30 ottobre una manifestazione specifica per il volo in paracadute. Con gioia abbiamo potuto ospitare piloti provenienti dalle Marche e dalle province di Como e Ferrara, oltre che, ovviamente, da vari comuni della provincia di Trento. Tra i piloti intervenuti, tutti animati da grande passione e voglia di cimentarsi in splendidi voli in zone per loro inusuali, abbiamo avuto l'immenso piacere di ospitare Pasquale Biondo, pilota con un palmarès straordinario sia in campo nazionale (campione italiano paramotore anni 2014-16-17-18-19-20 e 21), sia internazionale.

La manifestazione si articolava in due fasi. Nel corso della mattinata si è svolta una gara non competitiva che consisteva nel completare un percorso ad anello mediante il sorvolo di punti resi noti mediante coordinate GPS, seguendo una rotta specifica nel minor tempo possibile.

Chiaramente questa gara aveva lo scopo di divertire gli intervenuti, gli spettatori e gli appassionati nel rispetto delle norme di sicurezza e di "mostrare" quanto è meraviglioso l'ambiente della nostra valle. Dopo un pranzo all'insegna dell'amicizia e della condivisione delle rispettive esperienze di volo (infatti i piloti marchigiani volano prevalentemente sul

mare, mentre i ragazzi di Como hanno esperienze sulle ondulazioni tipiche della Brianza) è scattata la seconda fase, ovvero volo turismo in Val di Fiemme. Si è optato per una salita in quota per il sorvolo del Paion del Cermis e delle zone limitrofe, per poi effettuare un traverso in quota e portarsi in volo verso il Corno Nero (La Rocca).

Per i piloti provenienti da fuori provincia si è trattato di una novità, in quanto la loro esperienza di volo si dipana a quote notevolmente più basse, ovvero attorno ai 150 metri (300 nei giorni festivi) dal terreno, quota minima obbligatoria per la legge nazionale.

La manifestazione sarà riproposta anche nel 2022, più o meno nello stesso periodo, tra fine ottobre ed inizio novembre, consci che, se ben supportato, questo potrebbe essere un bellissimo modo per promuovere un tipo di turismo fuori stagione.

Un caloroso ringraziamento a chi ci ha supportato per la buona riuscita della manifestazione.

Per finire diamo appuntamento a tutti i cavalesani e ai turisti nel periodo natalizio per il "Volo di Babbo Natale dal cielo", quando Babbo Natale arriverà a Cavalese con il parapendio.

Invito tutti a seguirci sulla pagina Facebook:

VolAvisio Val di Fiemme

Notizie dal Gruppo Alpini

Alberto Vanzo - capogruppo

Questa seconda metà dell'anno si presenta ancora molto delicata a causa della pandemia che ancora non molla la presa. Infatti, molte manifestazioni sono ancora vietate. Non siamo così riusciti a fare la nostra festa alpina in val Moena. Avevamo organizzato quasi tutto, ma con l'uscita del DPCM dei primi di agosto abbiamo dovuto annullare.

Abbiamo comunque fatto diversi servizi e rappresentanze. Il 26 maggio tre volontari hanno prestato servizio viabilità per il passaggio del Giro d'Italia. L' 11 giugno abbiamo fatto l'assemblea annuale dei soci non in presenza (solo il direttivo con le deleghe dei soci). Nostri alpini hanno partecipato all'anniversario della tragedia di Stava, alla festa per i 200 anni della banda sociale di Cavalese e alla sfilata della fanfara dei bersaglieri, alle cerimonie nelle chiesette alpine di Pampeago e Lavazè.

Il 23 ottobre, su richiesta dell'associazione "La voce delle donne", abbiamo preparato the caldo con i biscotti al termine della camminata per la "Campagna Nastro Rosa" in collaborazione con la LILT. Domenica 24 ottobre una rappresentanza è andata in trasferta a

Rovereto sulla Secchia (Modena) per l'intitolazione di una piazza agli Alpini come riconoscenza dell'aiuto ricevuto durante e dopo il terremoto del 2012. È stata una giornata bellissima: 500 alpini in sfilata accompagnati da più di 70 gagliardetti e i 2 labari sezionali di Trento e Modena.

Novembre e dicembre ci vedono impegnati con appuntamenti ormai fissi: insieme ad altre associazioni, abbiamo raccolto nel bosco gli alberi, che poi abbiamo venduto, devolvendo il ricavato alle famiglie di Cavalese e Masi in difficoltà; il 27 novembre è tornata la "Colletta alimentare", mentre il 6 dicembre intendiamo portare un po' di allegria e atmosfera natalizia con San Nicolò e i suoi sacchetti dono ai bambini della scuola materna e del Centro Anffas di Cavalese.

Anche quest'anno siamo arrivati alla fine di un anno molto difficile: non ci resta che augurare un 2022 migliore. Che sia veramente l'anno della rinascita, non solo economica, ma soprattutto della rinascita dello stare assieme, del festeggiare, dell'abbracciarsi, del potersi incontrare come una volta davanti ad un rancio alpino.



Un pulmino per l'Associazione Nazionale Carabinieri

Giorgio Rinaldi - Consigliere Car. Aus.



Cari concittadini, "chi ben comincia è a metà dell'opera": questo adagio, ormai più che inflazionato, è tuttavia uno dei pilastri fondamentali di quella saggezza popolare che ben difficilmente è poi sconfessata dai fatti, anzi... E nel nostro caso l'antico motto esprime incisivamente lo spirito con cui i volontari della Sezione "Valfiemme" dell'Associazione Nazionale Carabinieri si impegnano nei vari servizi richiesti a favore della nostra comunità.

La sezione, presieduta dal Maresciallo Aiutante s. UPS **Antonio De Braco**, ha sede in piazza Rizzoli presso il Centro d'Arte Contemporanea a Cavalese. Conta 56 soci, di cui 10 hanno costituito il neonato gruppo "volontariato" (per ragioni tecnico/amministrative) e 8 iscritti anche al Nucleo Volontariato e Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri Provincia Autonoma di Trento, composto da circa 100 volontari provenienti da tutto il Trentino.

Grazie al contributo del BIM Adige, il Nucleo di Protezione Civile, che attualmente ha sede a Cavalese (da maggio 2021 è presieduto dal Maresciallo De Braco), ha in dotazione un pulmino con i loghi dell'associazione e tutta l'attrezzatura per poter garantire, in caso di necessità e al fianco delle altre associazioni di Protezione Civile, un immediato primo intervento, sia a livello locale che provinciale. Tale veicolo è già stato molto utile nei vari servizi ai quali abbiamo partecipato in giro per il Trentino. Grazie all'Amministrazione

comunale ci è stato concesso a titolo gratuito un posto auto nel garage del Palafiemme.

Questi gli impegni onorati nel 2020 e 2021 del Gruppo volontariato dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione "Valfiemme" di Cavalese: abbiamo presenziato alle cerimonie presso il monumento ai Caduti e della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri; abbiamo collaborato alla raccolta e distribuzione degli alberi di Natale con un buon risultato economico devoluto in beneficenza; abbiamo collaborato con la Cooperativa di Cavalese per la gestione dei parcheggi durante le festività natalizie e di fine anno. In occasione del Tour de Ski e delle gare di combinata nordica, abbiamo svolto servizi di sorveglianza notturna presso gli impianti sportivi coinvolti. Abbiamo svolto servizio viabilità durante il Giro d'Italia Under 23 e i Mondiali di skiroll e controllo per distanziamento sociale a diversi eventi. Abbiamo collaborato con il Comune di Cavalese per il controllo green pass durante le manifestazioni del 14-26 e 28 agosto. Tutt'ora in corso è il servizio di sorveglianza studenti della scuola primaria di Ville di Fiemme.

Tutti i servizi hanno avuto un cordiale apprezzamento dalla cittadinanza e spesso sono stati svolti in simbiosi con l'Arma in servizio (Compagnia Carabinieri di Cavalese).

Permettetemi di concludere con il nostro motto: "nei secoli fedele". W l'Italia! W l'Arma dei Carabinieri!

La corsa dei Bersaglieri

Mauro Chenetti - presidente sezionale



Domenica 25 luglio, la grande sfilata dei bersaglieri con concerto finale al Parco della Pieve ha colmato Cavalese di piume nere e musica... e molto altro! Ha riempito un paese di entusiasmo, di gioia, di tradizione e di radici.

Per noi è stato un onore riuscire a portare a Cavalese un corteo simile; ringrazio per questo il sindaco, la sua squadra al completo e tutte le persone che hanno partecipato a questa organizzazione ed hanno creduto in questo progetto.

Con l'autorizzazione e la supervisione dell'amministrazione comunale – sempre attenta e preparata – la Sezione Bersaglieri Val di Fiemme, Fassa e Valli dell'Avvisio – che rappresento – è riuscita a portare a Cavalese per la prima volta la fanfara dei Bersaglieri di San Donà di Piave, alla quale va il nostro ringraziamento. Vedere sfilare il tricolore è sempre un'emozione!

Insieme a noi hanno sfilato anche i bambini, le mascotte, le famiglie, le mogli e le figlie dei nostri compagni defunti... questo è il senso che il nostro corpo vuole dare, legati al senso di appartenenza, alla famiglia ed ai valori che porta.

Non dobbiamo dimenticare questi momenti, uno specchio della nostra tradizione ed anche di quelle azioni che hanno costruito, unito e reso grande l'Italia e gli italiani... anche se, dobbiamo dirlo, c'è ancora

molto da fare per essere veramente uniti. La storia non si cancella e non si dimentica.

Questo è stato l'anno dei festeggiamenti del bicentenario della Banda di Cavalese alla quale porgiamo i nostri auguri e alla quale sentiamo di unirvi nei colori e nella tradizione; la memoria è il vero specchio dell'anima e di un popolo, delle sue credenze e della sua storia e trova infiniti modi e forme per esprimersi. La musica che ci accomuna, per esempio: nei reggimenti bersagliereschi segnava la carica ed il passo, nella Banda crea l'armonia.

Per ultimo, ma non di certo per importanza, ringrazio tutti quelli che hanno preso parte a questa nostra sfilata, perché in questi mesi ho sentito viva e attiva la voglia di unirsi e rappresentare un gruppo ancora più grande e caloroso che vive di amicizia e fratellanza.

Anche se il ringraziamento più grande va a tutti i "miei" bersaglieri dell'associazione locale, del Trentino, dell'Alto Adige e delle regioni, che sicuramente hanno tenuto carico lo spirito, grazie al quale stiamo ottenendo davvero degli ottimi risultati. Il gruppo si sta ampliando sempre più con nuove idee ed obiettivi. Anche l'affiatamento e la complicità dei singoli crescono, facendoci diventare un vero insieme armonico e "di compagnia"... cose che di questi tempi di distanziamenti e restrizioni fanno un gran bene.

Fanti, una sezione attiva

Alfredo Zorzi - presidente sezionale

Sì, è proprio il caso di dirlo, nonostante tutto andiamo avanti. Così la "Sezione del Fante Val di Fiemme -Angelo Degiampietro" di Cavalese ha inteso affrontare il 2021. Anche quest'anno quindi, seppur nelle difficoltà, la Sezione è stata viva e attiva, come dimostrano le varie iniziative alle quali i Fanti sono stati presenti. Abbiamo partecipato alle cerimonie in onore del patrono di Cavalese e delle vittime delle tragedie del Cermis e dei Caduti di tutte le guerre, ricordati al Passo del Manghen, al Cippo dedicato ai Caduti della Brigata Tevere in Val San Pellegrino (curato e custodito da alcuni decenni dalla Sezione), all'Obelisco Val Minera nel Parco Paneveggio Pale di San Martino. Inoltre, abbiamo avuto l'onore di portare la corona di fiori alla cerimonia dei Caduti del nostro Comune.

Un momento doveroso è stato inoltre dedicato, con una messa, al nostro ex vicepresidente tragicamente scomparso nel 2019. Abbiamo, come tante altre associazioni, collaborato con il Comune di Cavalese al buon esito della giornata ecologica effettuata in primavera e provveduto alla distribuzione a Cavalese e Masi del periodico informativo comunale. Altre iniziative erano in programma, ma sono saltate causa Covid. Per quanto riguarda il *baito*, la manutenzione ordinaria è stata puntuale. Quest'anno si pensava, sulla base

degli impegni presi e purtroppo non mantenuti da parte dei rappresentanti della proprietà dell'edificio, di poter finalmente iniziare i lavori di adeguamento della struttura, regolarmente autorizzati fin dal 2018, ma niente di tutto ciò è avvenuto.

Questo dispiace, delude e amareggia, perché il tempo passa e, si sa, nel volontariato le cose si fanno sempre sull'onda dell'entusiasmo delle persone che un po' alla volta, ovviamente, viene meno. Questa non vuole essere una polemica fine a sé stessa ma, casomai, un invito a chi di dovere ad essere più attenti alla disponibilità dei volontari, valorizzandoli, sostenendoli ed aiutandoli perché costituiscono un patrimonio altrimenti a rischio. E se verrà a mancare, tutti noi perderemo qualcosa di importante.

In momenti come quelli che stiamo vivendo, qualsiasi forma di civile aggregazione assume un ruolo fondamentale di partecipazione, di confronto e riflessione finalizzata a rinsaldare e costruire nuovi rapporti umani, credo valori non di poco conto.

Per finire un ringraziamento al Comune di Cavalese per il sostegno accordatoci e a tutti coloro che in qualche modo hanno collaborato con la Sezione del Fante, con l'auspicio di poter tornare il prima possibile alla normalità alla quale eravamo abituati.

Alcuni Fanti all'Obelisco Val Minera



Alcuni Fanti al Cippo della Brigata Tevere





SABBIA

CAVA
LESE





...per un sereno 2022



... è già tempo per il prossimo notiziario di Cavalese!

Questa pubblicazione può essere lo strumento ideale per avvicinare tutti i cavalesani, qualsiasi sia la loro opinione, le loro idee politiche, il loro credo, senza distinzioni di nessun tipo. Luogo di incontro e di scambio. Solo lavorando con unità d'intenti la nostra Comunità può crescere, può avere la forza di affrontare le difficoltà che il presente ci sottopone e alle quali nessuno può sottrarsi. Uniamo tutte le categorie lavorative e sociali, ogni singolo cittadino, con un unico obiettivo, quello di essere soprattutto una **COMUNITÀ**.

Contribuisci anche tu, assieme al comitato di redazione, a questo spazio di confronto: invia già da ora il racconto delle attività della tua associazione, i pensieri della tua realtà, il resoconto di un giorno memorabile a Cavalese corredato con foto di grande formato, alla mail urp@comunecavalese.it

Periodico di informazione del Comune di Cavalese

Autorizzazione del Tribunale di Trento:
nr. 717 del 15.06.1991

Direttrice responsabile: Monica Gabrielli

Comitato di redazione: Beatrice Calamari,
Matteo Zendron, Davide Barbieri, Anna Divan,
Carlo Betta, Raffaele Vanzo

Impaginazione e grafica: Area Grafica - Cavalese (Tn)

Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis

Ricorda di registrare il tuo numero all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per ricevere SMS dal Comune per informazioni importanti in caso di situazioni d'emergenza.

Il sindaco Sergio Finato incontra la cittadinanza:

- tutti i lunedì a Cavalese dalle 7.00 alle 9.00 in Casa Ressa
- tutti i mercoledì a Masi nella Casa Sociale assieme al capofrazione Alberto Vaia, sempre dalle 7.00 alle 8.30

Numeri Utili:

CARABINIERI	0462 248700
POLIZIA STRADALE	0462 235401
OSPEDALE	0462 242111
PRONTO SOCCORSO	112
VIGILI DEL FUOCO	112
SERVIZIO VETERINARIO	0462 508825



COMUNE DI CAVALESE 0462 237511
info@comunecavalese.it

Per restare sempre aggiornati:

- Pagina Facebook Comune di Cavalese
- Canale Telegram Comune di Cavalese